



Comune di Genova

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE II – PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE FEMMINILI
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII– WELFARE

Seduta pubblica del 27 luglio 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il Consigliere Lucio Valerio Padovani.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Maria Grazia Merlini.

Ha redatto il verbale la ditta ISP – SRL.

Alle ore 09:36 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
3	Balleari Stefano
9	Bruno Antonio Carmelo
11	Chessa Leonardo
10	De Benedictis Francesco
4	De Pietro Stefano
12	Grillo Guido
13	Muscara' Mauro
14	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
6	Repetto Paolo Pietro
5	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Farello Simone
3	Malatesta Gianpaolo
4	Mazzei Salvatore
5	Musso Vittoria Emilia
6	Pederzoli Marianna
7	Putti Paolo
8	Veardo Paolo

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Piazza Emanuele

Sono presenti:

Giovanna Paoli (Rapp.te O.P.I.); Andrea Megliola (Rapp.te O.P.I.); Fabio Papini (Municipio Centro Ovest); Lucia Gaglianese (Municipio Centro Ovest); Franco Marengo (Presidente Municipio Centro Ovest); Simone Leoncini (Presidente Municipio Centro Est); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:
DELIBERA C.C. N. 36 DEL 21.07.2015 – ISTITUZIONE REGISTRO COMUNALE OPERATORI DEL PROPRIO INGEGNO;

DELIBERA C.C. N.1 DEL 19.01.2016 : APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA PER LA CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E COMMERCIALI E LE ATTIVITÀ DI SVAGO NELLA CITTÀ DI GENOVA – PROVVEDIMENTI PER IL CONTRASTO DELL'ABUSO DI ALCOL. (MOVIDA).

PADOVANI – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Cominciamo con l'appello.

Appello

PADOVANI – PRESIDENTE

Sono riunite in seduta congiunta le Commissioni I, II, IV e VI, abbiamo all'ordine del giorno due punti.

Il primo è: "l'istituzione del Registro Comunale degli operatori del proprio ingegno".

Il secondo invece è "Il dibattito sull'approvazione del regolamento di Polizia Annonaria" che riassumendo, è sulla movida, è il regolamento sulla movida.

Cominciamo dal primo punto. Do la parola all'assessore Piazza per l'esposizione.

PADOVANI – PRESIDENTE

Prego, Assessore.

PIAZZA – ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO

Bene, grazie, Presidente. Attuazione della delibera 36 del 2015; siamo qui oggi in Commissione ed è bene affrontare la cosa in maniera molto chiara, perché c'è un ritardo notevole nel far partire il registro, nel far partire conseguentemente tutte le attività che sono

successive a un elemento fondamentale che è quello della costituzione della Commissione per la valutazione appunto delle opere dell'ingegno.

Dico che siamo in ritardo perché? Perché il percorso è partito, ma è partito, nonostante ci fosse un chiaro mandato del Consiglio Comunale e dell'Assessore competente, ovvero io, alla Direzione Sviluppo economico, fin dall'estate scorsa quando è stato approvato il regolamento con la delibera del Consiglio Comunale, per questioni di carattere burocratico interno all'ente, la convocazione delle Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato per la costituzione della Commissione, insieme chiaramente ai rappresentanti ed operatori del proprio ingegno che sono qui presenti oggi e che ringrazio della partecipazione a questa Commissione. La convocazione per la costituzione di questa Commissione, che è l'atto fondamentale previsto dal regolamento stesso, quindi il mettere insieme gli operatori del proprio ingegno con le Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, è stata inviata solo il 21 aprile del 2016, dopo ripetute sollecitazioni ed inviti alla Direzione Sviluppo Economico di cui chiaramente sono responsabile, ma che non si è attivata in una dinamica con la Direzione Generale che ho contattato ancora ieri sera e di cui poi vi darò ulteriore risalto.

Quindi il 21 aprile c'è stata l'attivazione del percorso, in data 3 maggio si è svolta la riunione in cui sono stati individuati i criteri di composizione, congiuntamente agli operatori dell'ingegno ed alle categorie ed è stato richiesto a tutti i soggetti partecipanti alla riunione di fornire dei nominativi in tempi brevi.

Ad oggi è stato risollecitato a due associazioni in particolare l'invio dei nominativi che non sono ancora pervenuti e questo è lo stato dell'arte, ovvero un primo incontro con i soggetti per costituire una Commissione con un percorso che, come vi dicevo, è partito in clamoroso ritardo e che si sta sviluppando in maniera piuttosto lenta. In vista anche della Commissione ho parlato e richiesto al Direttore generale, che era poi il soggetto titolare dal punto di vista della delibera del Consiglio Comunale all'attivazione della Commissione e ho avuto rassicurazioni sul fatto, perché a questo punto ho chiesto in maniera molto formale, che entro la ripresa dell'attività nel mese di settembre, venga chiamata. A quel punto chi ha fornito i nominativi li ha forniti, chi non li ha forniti vedremo come sollecitare, venga chiamata la Commissione di modo che si formalizzi la costituzione della Commissione stessa e del registro e si possano fare tutti gli atti successivi, ovvero anche quello dell'individuazione dei percorsi disponibili e delle localizzazioni per poter poi fare le attività all'interno del territorio cittadino così come previsto dal regolamento.

Devo dire che nel percorso la promotrice consigliera Russo, poi era stata votata in maniera molto ampia la delibera, ha interloquito con me personalmente per stare sul pezzo e stare sui tempi e la Consigliera ha visto da ultimo anche sollecitazioni scritte per cercare di arrivare in via definitiva all'avvio di questa attività che, così come dicemmo nel momento in cui venne approvata nel luglio dello scorso anno, uso il passato remoto proprio per indicare un qualche cosa di remoto, abbiamo seguito questo percorso ed ad oggi in maniera definitiva, mi impegno qua davanti alla Commissione a settembre 2016 a far partire definitivamente la Commissione e tutti gli atti conseguenti in modo tale che nei mesi autunnali possano essere già attivate le attività nelle zone che verranno individuate anche d'accordo con il municipio all'interno del territorio cittadino.

MUSSO V. E. – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Prima di aprire il dibattito darei la parola ai due auditi presenti, la signora Giovanna Paoli. Prego. Parla il signor Andrea Megliola.

MEGLIOLA – OPERATORE PROPRIO INGEGNO

Buongiorno a tutti. Innanzitutto grazie, sembrerà banale ma questo ringraziamento è dovuto perché siamo qui, abbiamo la possibilità di partecipare nonostante non esista alcuno strumento attivo per la partecipazione attiva dei cittadini in questa città e non è poco. Infatti questa impresa, facendo un passo indietro, è nata nel 2012, non in realtà quando è stata approvata all'unanimità l'anno scorso in questi giorni, nel luglio 2015. Questo grazie ad un'enorme pazienza di cui siamo ricchi, anche grazie al nostro lavoro che l'ha fatta sviluppare.

Nel 2012, infatti, facendo un passo indietro, è successo un avvenimento che è stato l'inizio di tutto. Ossia, lavoravo per strada come artista di strada, esponendo le mie opere dell'ingegno e sono stato multato da un addetto della Polizia Annonaria, che a sua discrezione ha giudicato le mie opere non come del mio proprio ingegno, ma giudicandomi come un commerciante abusivo.

Ne è nato un ricorso, vinto, anche se c'è stata un'ulteriore opposizione del Comune, è ancora aperto il processo. È stato vinto perché la legge nazionale permette la vendita delle opere del proprio ingegno, ma non esisteva all'epoca un regolamento sull'occupazione del suolo. Noi, chi fa il mio lavoro, ha sempre lavorato in questa città seguendo gli articoli del regolamento per gli artisti di strada. Di qui l'esigenza di fare una distinzione, creare una categoria che chiarisse quali sono le peculiarità degli operatori del proprio ingegno, che non sono propriamente degli artisti, ma svolgono per certi versi, nel medesimo modo questa attività. Cioè chi fa il mio lavoro si è trovato sinora in strada non per chiedere, ma per dare, fino ad ora è stato così. Crediamo che l'esposizione degli operatori del proprio ingegno possono arricchire e colorare la città perché sono innanzitutto opere creative, crediamo che si debba selezionare con dei criteri validi ed in collaborazione e partecipazione con il Comune.

Proprio per questo abbiamo proposto la delibera che grazie alla consigliera Monica Russo è stata realizzata ed approvata lo scorso luglio.

È passato un anno non per inefficienza burocratica, vorrei palesare un ostruzionismo da parte della dirigenza la quale ha espresso verbalmente il suo dissenso, la sua contrarietà a partecipare a questa delibera che invece è stata promossa qui in Consiglio ed approvata. Questo avvenimento lo reputo abbastanza sintomatico, perdonatemi, perché non tocca solamente noi come operatori dell'ingegno, ma noi anche come cittadini. Credo che sia un esempio di come esista un mondo parallelo, esistano due mondi paralleli tra la realtà civile e i funzionari, l'Amministrazione e invece la politica che prende decisioni e dovrebbe gestire i propri funzionari e dirigenti. Mi sembra inverosimile che un dirigente possa opporsi alla volontà prestabilita da un Consiglio democraticamente. Questo riguarda noi, ripeto, ma quello che è accaduto è un venir meno del patto e della fiducia che abbiamo stabilito attraverso gli accordi della delibera discussa qui.

La Dirigente, in più occasioni ha dimostrato non solo la sua avversità, ma anche la volontà di rimanerne distaccata e al di fuori e di non voler assumere proprie responsabilità. Abbiamo sollecitato più volte questa situazione informalmente avvisando l'Assessorato ma non è cambiato granché. Crediamo che questo sia un elemento importante da valutare con

molta cautela, perché se questo accade per una piccola esperienza, come può essere la nostra, chissà il resto.

Abbiamo nel frattempo creato una pagina online sui social per interagire e creare una rete tra gli interessati futuri che potranno iscriversi al registro degli hobby. Attualmente il numero è di circa 400, oltre i 400 iscritti interessati da tutt'Italia. Da tutt'Italia, sì, perché dopo l'approvazione della delibera qui in Consiglio Comunale a Genova, la medesima è stata proposta in altre tre città, in altri tre Comuni, questo a dimostrazione di come sia importante e delicata la responsabilità da assumersi fino in fondo riguardo a questa delibera che è stata presa ad esempio in altri Comuni e realizzata in altri Comuni. Insomma non ci faremmo una gran bella figura a non prestare attenzione nei dettagli.

Abbiamo creato la pagina social perché non vi era alternativa. Avremmo voluto un sito, che abbiamo proposto anche in dirigenza allo sviluppo economico, che potesse quanto meno fornire le informazioni idonee all'iscrizione o eventualmente un sistema di iscrizione online. Ci è sembrato di chiedere l'impossibile. Infatti abbiamo scoperto che il Dipartimento dello Sviluppo Economico è il più indietro da un punto di vista informatico. Giudicate voi. Credo lo sappiate, dovrete quanto meno saperlo.

Insomma questa esperienza è stata sicuramente educativa, perché abbiamo avuto modo di toccare con mano quelle realtà che da cittadini vengono taciute o date per scontato, invece così non è stato. Attendiamo che la sensibilità dell'Amministrazione porti a termine questa delibera che abbiamo intrapreso con entusiasmo e partecipazione, abbiamo chiesto collaborazione alle associazioni di categoria che hanno chiesto di essere presi in considerazione sin da subito, è vero che però da parte loro non c'è stato un reale interesse ricambiato. Infatti è avvenuta una Commissione, una riunione, con i rappresentanti dell'associazione di categoria che ad oggi però devono fornire ancora i nominativi dei propri rappresentanti che andranno a far parte della Commissione di selezione.

Ci è sembrato anche un po' assurdo che le associazioni di categoria più vicine al nostro mondo, che dovrebbero essere CNA e Confartigianato fossero impreparate anche ad affrontare la nostra discussione, ma ciò nonostante ci siamo comunque dimostrati comprensivi e collaborativi.

Io credo che se non viene risolto il problema della dirigenza, difficilmente si potrà procedere in fretta, altrimenti temo che ormai la nostra delibera non troverà mai più realizzazione. Attendiamo e vi ringrazio.

MUSSO V. E. – PRESIDENTE

Grazie a lei. Aprirei adesso il dibattito con il consigliere Grillo. Prego.

GRILLO - PDL

La Giunta non soltanto considera gli adempimenti previsti sugli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio Comunale, ma domani avremo una pratica sul bilancio, avremo l'opportunità di ricordare tutti i documenti approvati dal Consiglio e poi disattesi da parte della Giunta ed anche gli emendamenti che spesso e sovente sono collegati alla delibera e che poi ovviamente non vengono onorati. Parliamo di emendamenti che diventano parte integrante della delibera.

Noi avevamo molto apprezzato l'iniziativa della collega Russo su questa proposta di deliberazione, anche perché strettamente correlata a questa, in passato, c'eravamo fatti

promotori di iniziative singole, tese a scoprire i talenti in città, che possono essere anche quelli della cultura, della musica e quant'altro.

Ora è mai possibile, rispetto ad una delibera datata 21 luglio 2015, ad oltre un anno di distanza, rilevare che nulla è stato fatto? Vogliamo leggere soltanto due punti del dispositivo della delibera? “Di rinviare al punto 4 successiva determinazione del direttore generale, la costituzione di una Commissione...” eccetera eccetera. Al punto 6: “Di demandare alla Giunta ed a tutte le direzioni della struttura entro 90 giorni dall’approvazione della presente...” e tutti gli adempimenti che seguono.

Quindi qui siamo chiaramente di fronte ad un’omissione di atti d’ufficio, per cui propongo su questa delibera, fermo restando ovviamente che il dibattito per me stamane può proseguire, che sia attivata un’indagine o che intervenga il Segretario generale e che produca una relazione per il Consiglio Comunale rispetto a quanto il dispositivo di questa delibera prevedeva e agli adempimenti a cui gli uffici preposti e la Giunta non ha provveduto.

Chiudo, Presidente, con una dichiarazione per quanto riguarda i lavori delle prossime giornate: è tradizione in quest’aula che nel mese di agosto non vengono convocate Commissioni Consiliari; secondo: mi è stato detto che in sede di Conferenza capigruppo alcuni Consiglieri, alcuni gruppi, hanno proposto invece che siano tenute sedute di Commissione Consiliari sino alla prima settimana di agosto. Voglio evidenziare che per quanto mi riguarda il mio gruppo di ciò non è informato. Nessuno ci ha posto il problema, quindi le dichiarazioni rese in sede di Conferenza capigruppo sono del tutto personali.

È veramente assurdo, allucinante, che se vi erano anche, eventualmente lo posso capire, situazioni di emergenza avevamo libero domani mattina, avevamo libero tutto venerdì. Convocare le Commissioni nella prima settimana di agosto significa ovviamente mettere in difficoltà non soltanto i Consiglieri Comunali che giustamente... almeno chi lavora, ed io sono uno di quelli che si merita un giusto e meritato riposo. Chi parteciperà a questi lavori di Commissione? Chi parteciperà, coloro i quali in aula stanno sempre zitti? O non portano contributi? Io sono veramente rimasto esterrefatto di questa proposta, esterrefatto.

MUSSO V.E. - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha fatto bene a parlare di espressione personale e questo discorso lo rivolga al suo collega di gruppo, perché è stato proprio Stefano Balleari a proporre questa cosa. Consigliera Russo, prego. Consigliere Putti, prego.

PUTTI - M5S

Mi scusi, per completare la panoramica mi mancherebbe la dirigenza in oggetto, perché sennò – come dire? – noi volendo avere una visione neutra ed oggettiva ci sembrerebbe che c’è solo un pezzo e manca l’altro, se poi magari esce fuori che ci sono dei motivi ostativi significativi, ci manca un’informazione.

Quindi se fosse possibile in qualche modo averla, renderebbe questa panoramica, al di là delle pesanti riflessioni portate dagli operatori, che peraltro sembravano più in linea con l’Assessore, vorremmo però anche avere la visione tecnica della cosa, sennò ci manca oggettivamente una componente.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Consigliere, mi sta dicendo l'Assessore che la dottoressa Gallo, in questione, è in ferie. Assessore, c'è qualcun altro dell'ufficio che può rispondere a queste domande? Consigliera Russo, prego.

RUSSO - PD

Penso volesse intervenire anche il consigliere Vassallo sulla questione della presenza della dirigenza. Ora, per carità, sicuramente potrebbe essere utile, ma l'illustrazione dell'Assessore mi pareva abbastanza chiara. C'è stato un ritardo per motivazioni che non ci sono effettivamente chiare, se non forse una poca attenzione ad una delibera che è stata approvata un anno fa e, rilevo, all'unanimità del Consiglio.

Il problema poi non è essere neutri o tecnici, secondo me, intervengo sulla mozione del consigliere Putti, si tratta di un problema di volontà politica. Qua dentro è stata approvata un anno fa una delibera all'unanimità da parte del Consiglio Comunale, senza alcun problema di legittimità o di merito, perché abbiamo fatto una Commissione con una serie di domande, il documento è stato dato alle associazioni di categoria che hanno fatto emendamenti e dunque il merito era stato esperito. Poi c'è una difficoltà nell'applicazione, perché questo è un regolamento complicato e questo è comprensibile ovviamente, nel senso che si interviene in una materia che non è normata, si è detto più volte nelle Commissioni precedenti e l'Assessore sa questa cosa. Si interviene in un settore che non ha una normativa di riferimento ed è stato pensato un regolamento per colmare quello che è un vuoto normativo di una categoria di soggetti, che sono questi come sono stati descritti: coloro che non sono artigiani, non sono hobbisti e però non violano le regole perché l'abbiamo messo comunque in questo regolamento. Abbiamo pesato e abbiamo onerato questa nuova categoria che dovrebbe nascere di tutta una serie di adempimenti e di obblighi giusti per garantire la loro trasparenza, correttezza e legalità in tutti i suoi aspetti. Pur avendo negoziato a lungo con gli uffici prima dell'approvazione del regolamento, perché poi ovviamente il lavoro precedente è stato di almeno un annetto per negoziare tutti quegli aspetti che dovevano funzionare ad una migliore utilizzazione ed implementazione del regolamento, ciò nonostante questo non è accaduto.

Io ringrazio innanzitutto l'Assessore per questa dichiarazione in apertura di Commissione dove ci ha detto la sua volontà, ci ha ribadito la volontà che già ci aveva espresso l'anno scorso di dare attuazione al regolamento. Quello che lascia un po' sconcertati, se posso dire anche un po' avviliti, è l'assenza della politica in questa discussione e la distanza tra la politica e l'attuazione degli atti che sono espressione dell'attività politica, nonostante un Consiglio Comunale si sia espresso all'unanimità sulla legittimità di questo regolamento, sulla necessità di dare una copertura normativa e regolamentare ad una categoria di soggetti che chiede di essere riconosciuto.

Abbiamo discusso per anni qua dentro di categorie che non riescono e non vogliono, pure se non riescono, ad essere riconosciute; come cercare di dare veste legale anche a categorie che stanno sul limite. Qua abbiamo una categoria che chiede di essere onestamente riconosciuta e nonostante tutto questo percorso precedente, nonostante la volontà unanime di un Consiglio Comunale e nonostante l'Assessore ci abbia ribadito la sua volontà di dare seguito a questa delibera, quello che lascia un po' tristi, un po' avviliti è che ciò nonostante la politica si fermi e ci siano effettivamente, come si diceva, due mondi distinti: quello della volontà degli organi politici e poi da un'altra parte un mondo a parte dove questo non ha

alcuna rilevanza e non ha alcuna efficacia ed è, forse vado un po' fuori argomento, anche poi la difficoltà di spiegare all'esterno quello che succede.

Quindi questa nota la ritengo fondamentale.

L'altra cosa che vorrei capire esattamente i tempi che ci diamo, nel senso che se non arrivano questi nomi da parte delle associazioni, vorrei capire che cosa intendiamo fare per dare comunque attuazione a questa Commissione, vorrei una data entro la quale venga convocata un'altra Commissione con l'esplicitazione dei componenti della Commissione, la perimetrazione delle aree dove gli OPI possano operare e vorrei un impegno da questo punto di vista formale.

Non l'ho mai fatto fino ad oggi, perché non mi sembrava corretto, non mi sembrava giusto, però a questo punto dopo un anno ritengo che sia un atto dovuto non solo nei confronti degli operatori dell'ingegno, ma penso soprattutto nei confronti dei Consiglieri perché questa è una proposta di iniziativa consiliare. Questo per quanto attiene alla questione del merito.

Poi se ci sono domande ulteriori sul suo regolamento, anche oggi, da parte dei colleghi, sono a disposizione ovviamente per rispondere.

L'ultima cosa, mentre questo mondo parallelo cerca di dare attuazione al regolamento, gli OPI si sono dati parecchio da fare, si sono anche riunite, abbiamo fatto una bella assemblea pubblica che abbiamo ospitato al centro civico a Sampierdarena e c'erano tante tante persone interessate a dare modo a questo regolamento di camminare. Quindi ci stiamo perdendo delle opportunità preziose.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Io chiedo formalmente che in una prossima Commissione sia sicuramente presente la dottoressa Gallo e chi altri ha voce in capitolo o comunque l'Assessore, come capo di tutti questi uffici, dovrebbe rendersi portavoce delle problematiche che evidentemente interrompono l'iter.

Consigliere De Pietro, prego.

DE PIETRO – M5S

Grazie. Io in realtà non sono affatto stupito, perché cose di questo tipo le abbiamo già sentite per il car sharing, ad esempio. Una primaria azienda di car sharing italiano, anzi internazionale, voleva fare di Genova il punto di partenza per il progetto Italia, per tre anni hanno provato a parlare con gli uffici della mobilità e non gli hanno mai risposto, né alle mail né al telefono.

Alla fine li abbiamo portati noi in Commissione e questa cosa è stata dichiarata e messa a verbale e la dirigenza ha fatto finta di cadere dal pero. Per cui è un atteggiamento gravissimo, indubbiamente, come è stato dichiarato, se corrispondesse alla realtà dei fatti, credo che l'Assessore dovrebbe su questa particolare vicenda avere una reazione decisa e al tempo stesso io adesso chiederei alcune cose.

Prima di tutto chiederei all'Assessore una relazione scritta sulle attività svolte dal settore che lui dirige su questo argomento, quindi una cronistoria di tutto quello che è avvenuto in questo anno con tutto quello che è stato fatto e che non è stato fatto, quindi una relazione scritta al Consiglio.

Un'altra cosa che chiederei, naturalmente, è di cercare di recuperare il tempo perduto, nel senso che a questo punto, a un anno dall'articolo 2 che chiede di istituire in forma digitale, accessibile, via web, sia per consultazione che per registrazione, il registro. Io propongo al Consiglio una variazione a questo articolo affidando alle Associazioni degli operatori del proprio ingegno, che l'hanno già fatto, il compito di gestire questo registro che sia riconosciuto dal Comune, in modo da recuperare tempo, perché altrimenti ho paura che finiremmo l'anno prossimo, perché poi ci saranno i problemi di informatica, poi ci saranno problemi di altro tipo. Quindi sarei di questa idea, visto che loro praticamente l'hanno già fatto.

Poi naturalmente cercherei di mettere un appunto sul premio dei dirigenti che si fossero eventualmente resi responsabili di questo ritardo, perché è evidente che non mi aspetto che siano versati dei premi relativamente a quello che riguarda questo argomento. Quindi direi che è il minimo sindacale che dovrebbe accadere. Naturalmente mi unisco alla necessità di sentire la dirigenza in questo senso, per cui probabilmente la riunione di oggi è servita più che altro ad aprire un ulteriore faro su attività degli uffici del Comune di Genova che in molte situazioni hanno purtroppo dimostrato di essere o inadeguati o politicamente schierati contro il Consiglio Comunale. Grazie.

MUSSO V.E. - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Consigliere Vassallo, prego.

VASSALLO - PERCORSO COMUNE

Quello che sta succedendo questa mattina è quello che succede tante volte ai cittadini genovesi, credo che ognuno di noi abbia riscontro di persone che vanno in via Milano all'ufficio tributi perché il Comune dice: "Guarda che tu hai pagato prima casa, ma in realtà è una seconda casa", dice: "No, io abito a Genova", "No, lei non abita a Genova", tira fuori la carta d'identità: "C'è scritto Genova" "Sì, ma per togliere la multa mi deve portare il certificato di residenza", "Ma non lo può vedere sul computer?", "No, deve andare in Corso Torino, prende il certificato di residenza e lo porta qua".

Queste sono cose che capitano normalmente a tutti i cittadini, così come capita di sentirsi dire agli sportelli: "No, deve ritornare, perché questa pratica l'ha fatta il mio collega", il collega che probabilmente lavora nella stessa stanza, ma: "Ci vuole il mio collega". Anche in questo caso alla domanda: "Vorrei parlare con il dirigente", "No, il dirigente è in ferie".

Devo dire che la richiesta di Putti: "Vorrei parlare con il dirigente" e anche la posizione del Presidente che dice: "La convochiamo" è la prima naturale risposta che ci viene, perché è normale, però non dev'essere così, perché in un Comune normale non sono i dirigenti che comandano sulla politica, ma sulle cose della politica comandano i politici e poi i dirigenti ti dicono: "No, guarda che tu questo non lo puoi fare perché non è legittimo". Non è legittimo e allora la politica si deve fermare. È così, è così. La politica non comanda, comandano le aziende che dovrebbero dipendere dalla politica, i nominati che sono nominati dalla politica e poi comanda... perché nella vita i vuoti non esistono, se c'è un vuoto qualcuno lo prende. Allora io comprendendo la richiesta di Putti e comprendendo la posizione del Presidente,

credo che noi però non dobbiamo interloquire su argomenti di questo genere qui con i funzionari per sapere da loro.

C'è l'Assessore, i singoli Assessori, perché queste cose si ripercuotono in tutte le strutture del Comune di Genova. La nostra interlocuzione è quella che con gentilezza poneva la collega Russo, ma che dev'essere posta con un maggiore rigore istituzionale, cara Monica, perché non è possibile che ci siano delle... Ormai è diventata la normalità che questo Consiglio Comunale dice delle cose, prende delle decisioni e poi non vengono realizzate. Non vengono realizzate perché c'è qualcuno che dice di no, ma noi conosciamo... non nello specifico l'Assessore che abbiamo di fronte, queste cose si ripercuotono in altre realtà.

Poi, devo dire che la dottoressa Gallo è già stata chiamata in causa altre volte e abbiamo scoperto, come nei libri gialli l'assassino è il maggiordomo, abbiamo scoperto che il maggiordomo è la dottoressa Gallo, ma la dottoressa Gallo per noi non esiste, esiste l'assessore Piazza.

Allora all'assessore Piazza dobbiamo dire con maggiore rigore le cose che ha detto con gentilezza, consentimelo Monica, con eccessiva gentilezza, perché tutte le volte tu sei troppo gentile e difatti questo è il risultato... (intervento fuori microfono. Se la polemica è con me che dico queste cose, allora evidentemente hai sbagliato qualcosa, tant'è vero che le cose non si realizzano. Allora non ci vuole gentilezza, ci vuole un rigore politico, perché altrimenti non si capisce che cosa ci stiamo a fare qua noi e soprattutto non si capisce che cosa ci stanno a fare gli Assessori. Perché non si capisce che cosa ci stanno a fare gli Assessori.

Poi uso un termine che ha usato il collega Veardo la volta scorsa: "Ormai dopo quattro anni e mezzo la vedovanza è sedimentata" e allora queste cose qui che prima venivano lette e contrabbandate sui giornali per una polemica personale, adesso purtroppo diventano una prassi comune che vuol dire che non è fatto personale, ma è un fatto complessivo e politico.

Allora l'Assessore che cosa deve dire? Deve dire: "Io che comando, che sono la politica, dico: è vero, ci sono stati dei ritardi, ma entro tale giorno porto a compimento" oppure, Assessore, che vita fa un Assessore che non comanda e non decide? Che vita fa?

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Su questo, Consigliere, anch'io avevo invitato la dottoressa Gallo, ma avevo invitato anche l'Assessore come capo dipartimento diciamo così, ad utilizzare i suoi uffici e i suoi dirigenti e portare le cose in aula, lui. L'avevo già detto in effetti, perché questo è il suo compito politico, come dice lei, ma non solo.

Adesso do la parola all'Assessore che ci forse chiarirà questi punti. Prego.

PIAZZA – ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO

Grazie, Presidente. Riprendo dall'intervento di Vassallo che condivido. Non condividiamo tantissime... ma l'impianto è assolutamente condivisibile e forse sono stato poco chiaro nel mio intervento introduttivo dove, fondamentalmente mi sono assunto la responsabilità, l'ho detto nel senso che ci sono stati dei temi che io ho definito di difficoltà burocratica. In maniera più chiara sono stati detti dal rappresentante degli operatori del ingegno come ostruzionismo della dirigenza, mettiamola un po' come vogliamo, ma fondamentalmente c'è un tema che per qualche mese, cioè da luglio fino ad aprile, per un sistema di relazione o di scelta della dirigente che aveva un mandato specifico dal Consiglio Comunale e dall'Assessore competente, non si è mossa e ho detto che me ne assumo io la

responsabilità, perché fondamentalmente poi l'indirizzo politico nei confronti della struttura amministrativa e quindi nei confronti del Consiglio Comunale la responsabilità è una responsabilità politica. Poi il tema del rapporto tra la funzione politica, l'indirizzo politico e le autonome e necessarie azioni che deve svolgere l'Amministrazione è un altro tema

Quindi da questo punto di vista è evidente che il rapporto politico che si rompe in quest'aula tra l'Assessore e il Consiglio è un rapporto di responsabilità diretta. Il tema della partecipazione poi della dirigenza che ho invitato caldamente a venire in Commissione, è un tema di supporto tecnico alla responsabilità politica. Quindi da questo punto di vista va condiviso assolutamente l'intervento di Vassallo e l'ho detto in premessa, forse sono stato poco chiaro, lo riesploro, è evidente che quello che viene sollevato... questa è una vicenda, ma come veniva sollevato da più Consiglieri è un qualcosa che attiene al rapporto tra l'Amministrazione politica e il corpo dell'Amministrazione, è un tema di grande rilevanza.

Detto questo, dal punto di vista dell'impegno mi pare di essere stato chiaro; nel senso che mi pare di essere stato chiaro dal punto di vista dell'interessamento della direzione generale, per arrivare all'avvio della Commissione e del registro entro il mese di settembre. Quindi se si ritiene anche di monitorare a questo punto il processo, penso che potremmo già calendarizzare adesso una Commissione alla fine di settembre in modo tale da fare una verifica formale di quelli che sono stati gli impegni assunti oggi.

Per quello che riguarda anche l'attivazione del sistema web di cui apprendo oggi possiamo anche su questo, su tutto il pacchetto, sviluppare le azioni necessarie per arrivare ad un'attivazione. Veniva richiesta una relazione scritta sulle attività fatte e su questa può essere fatta la relazione, sulle attività ad oggi e sulle attività che verranno fatte a settembre in vista della prossima Commissione in modo tale che giorni prima della Commissione che verrà convocata alla fine di settembre, possa essere corredata anche da una relazione scritta degli uffici sul percorso che è stato fatto ed i ritardi che sono stati accumulati sull'implementazione del registro e sulla convocazione della Commissione.

Quindi per sintetizzare: evidente ritardo, evidente tutta la dinamica e l'assunzione di responsabilità politica nei vostri confronti da parte mia, pur non nascondendo il fatto che – questo non è neanche un percorso da Formula Uno – ma percorrere determinati tipi di percorsi con strumenti a volte inadeguati, risulta molto molto complesso ed è compito della politica anche mettere a posto gli strumenti, modificarli e riassettarli per far sì che la macchina funzioni molto meglio.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Accolgo con grande piacere il suo impegno per settembre in una Commissione in cui finalmente si risponderà a queste cose perché in effetti, non parlo per lei ma per la maggior parte delle pratiche delle delibere che passano in quest'aula, si ha quasi l'impressione che nelle delibere, nelle mozioni anche approvate all'unanimità vengono messe in un cassetto finché il Consiglio non scrolla qualcuno e allora improvvisamente si sbloccano.

Non dovrebbe essere proprio così la procedura, sicuramente ci sarà del lavoro da fare per l'Assessore e i suoi uffici che peraltro sono lì apposta.

C'è un senza tessera? Va bene, consigliere Veardo, prego.

VEARDO - PD

Grazie. Sono rimasto colpito perché questo signore alza la mano, non so perché alzi la mano, non siamo a scuola né lei ha diritto di parlare se non glielo danno.

Francamente è tutto sbagliato. Sono venuto qua oggi perché c'era questa mozione della collega Russo e volevo esserle vicino, ma c'è qualcosa che non funziona, perché sentire l'Assessore... Chiedo scusa Emanuele, veramente non c'è nessuna acrimonia, "ho caldamente invitato a venire", ma tu scrivi al direttore generale che la licenzi, perché se non lo fai sei corresponsabile. Non è possibile sentire un Assessore... io ho fatto dieci anni l'Assessore, ma non esiste che il mio dirigente... se non entrava dall'ufficio e dopo cinque minuti aveva la famosa valigia dalla porta.

Ma di cosa stiamo parlando? Veramente, non ho idea di dove siamo, d'altronde è proprio plastica la situazione, durante il Consiglio i dirigenti si chiedono lì davanti, non si è mai permesso nessuno. Durante il Consiglio ci vanno i membri della Giunta e gli altri stanno dietro, invece vedo gente stravaccata. Non avete idea di cosa vuol dire fare l'Assessore, chiedo scusa.

D'altronde avete nominato dietro concorso un direttore generale che è venuto qua una volta e se vi ricordate alle 11 aveva un altro impegno. Non si è mai visto. Secondo me... non lo so, ma cosa stiamo facendo? Veramente un po' di dignità, ci vuole un po' di dignità secondo me.

Per cui, ripeto Emanuele, magari ti è sfuggito, ma sentirmi dire: "L'ho caldamente invitata a venire e non è venuta" mi sembra che qualcosa... spero che la Presidente scriva al Presidente del Consiglio dicendo che questa è una situazione inaccettabile e che quindi il direttore generale deve prendere dei provvedimenti, ma non esiste.

Io non ho mai visto una cosa del genere. Mai visto!

Questa cosa qua si somma rispetto a un atteggiamento della dirigenza, ma anche dei funzionari francamente inaccettabile, ma perché manca la politica. Se io ho la plastica visione della Giunta Comunale di Genova faccio un po' fatica a capire quale sia la forza politica di certe persone, ma non tanto adesso il povero Emanuele Piazza che sono due giorni che è sulla graticola, ma perché è venuto lui, credo che durante le Commissioni di bilancio ne abbiamo parlato allo stesso modo agli altri Assessori... quindi mi parrebbe, Presidente, che questa questione non sia proprio irrilevante, ma per la dignità dell'istituzione non è che mi riguardi tanto se viene o non viene la dottoressa Gallo, francamente è irrilevante alla fine, faremo un'altra Commissione ed andremo avanti, ma è la dignità di questo posto che mi pare che in questi quattro anni sia diventata uno zerbino.

Questo non è mai successo in passato, nonostante ci fossero battaglie politiche che oggi i grillini, chiedo scusa, fanno sorridere.

Quando c'erano quelli del MIS che facevano casino, facevano casino, adesso siamo così al giusto dibattito civile. Quindi, ripeto, richiamerei tutti ad un maggior senso di responsabilità.

MUSSO V.E. - PRESIDENTE

Condivido pienamente quello che ha appena detto e che mi sembrava di aver già esposto anch'io. ... (Intervento fuori a microfono). Ho già detto perché in effetti è un atteggiamento che stride e come tale sicuramente verranno fatti i passi necessari per chiarire

un attimo i compiti, le responsabilità della Giunta nelle persone degli Assessori e dei dirigenti che devono appoggiare ognuno il proprio Assessore e non essere assenti quando vogliono, o presenti ma assenti.

Voleva replicare? Però io finirei prima il giro così eventualmente se c'è qualche domanda specifica potrete rispondere. Consigliere Grillo, prego.

GRILLO - PDL

Vada la Commissione a settembre, ad una condizione però: che nei prossimi giorni... diamoci dei tempi. Così com'è stata disattesa una delibera un anno ed oltre è anche opportuno che la relazione rendiconto, chiamiamola, dell'attività svolta ci giunga nei prossimi giorni, soprattutto per quanto era previsto al punto 4 del dispositivo di Giunta che chiama in causa il direttore generale ed il punto 6 che demandava alla Giunta ed a tutte le direzioni della struttura entro 90 giorni di provvedere a quanto nel dispositivo è previsto.

Quindi bisogna che tutti questi soggetti producano una relazione dettagliata rispetto all'attività svolta, senno non ha senso poi affrontare in una Commissione di settembre le questioni poste nel testo della delibera.

MUSSO V.E. - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Consigliere Malatesta, prego.

MALATESTA - GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Solo per chiedere se era possibile, anche a valle del secondo punto all'ordine del giorno, siccome mi sembra che il primo passo al di là della direzione Sviluppo Economico era quella di fare sintesi attraverso una determina del direttore generale, prima di far passare il mese di agosto che magari per alcuni è ferie ma il paese non si ferma, possiamo chiedere se è presente qua a palazzo Tursi e se può scendere il direttore generale, così la Commissione gli palesa questa necessità e a settembre arriva con i compiti fatti e se può rispondere già oggi rispetto alle nostre istanze.

Mi sembra che, visto che è il massimo dirigente ed è qua nella struttura, se è presente, avrà sicuramente degli impegni, ma se riusciamo ad ottenere la sua disponibilità mi sembra già un passaggio fargli presente il nostro disappunto rispetto al fatto che non è andata avanti la procedura. Neanche chiedergli immediatamente di scendere, ma nell'arco della mattinata se riusciamo a chiudere, a sviluppare i lavori, visto che c'è ancora un altro punto, abbiamo tutto il tempo per accordarsi della sua presenza e fargli presenti le nostre istanze.

Questo poteva essere il passaggio più concreto.

MUSSO V.E. - PRESIDENTE

Consigliere, adesso gli uffici vedono se è possibile raggiungerlo, però l'Assessore mi faceva presente che lui si è comunque preso l'impegno di riportargli tutte le problematiche e

di arrivare poi a settembre con delle risposte precise e magari anche con i... se viene, se lo troviamo benissimo.

VASSALLO - PERCORSO COMUNE

Malatesta vuole il direttore generale e va benissimo, ma il problema è come prima, io non sono... c'è un proverbio genovese che non voglio dire, ma continuiamo a dire... Allora la colpa è sempre di qualcun altro, adesso arriva il direttore generale che è sempre stipendiato. Il direttore generale è uno che è al nostro servizio, come tutti i dirigenti, il problema è che se non lo comandi fa quello che vuole ed allora non dobbiamo dire al direttore di un Assessorato quello che deve fare, ma dobbiamo dirlo all'Assessore; noi questa cosa qui che non funziona non la dobbiamo dire al direttore generale, la dobbiamo dire al Sindaco, perché noi siamo eletti dalla gente, non siamo... non so se riesco... poi dopo se te lo vuoi sentire te lo senti, ma il problema è... gli poniamo che una pratica non va avanti.

Quanti sono le mozioni e gli ordini del giorno che non vengono riscontrati? Tu hai fatto la passata Amministrazione, no? Ogni tanto facevamo... intanto – dov'è Grillo – tutti i tuoi ordini del giorno io ti dicevo di no, te lo ricordi? Tra tre mesi rendicontare. Ma quelli che erano sì, si veniva qui e si diceva: “Allora, gli ordini del giorno sono questi” se ne approvavano pochi ma per quei pochi si facevano delle Commissioni e si diceva: “Questo è il punto”.

Abbiamo delle mozioni? Le mozioni sono impegnative da un punto di vista politico, allora chiamiamo il direttore e che cosa gli diciamo? Che la Giunta non funziona? Il direttore faccia il direttore, è pagato, noi siamo eletti. Poi se vuoi chiamare il direttore lo chiami, ma un ragionamento razionale è quello... ma così non lo voglio neanche fare, perché è picchiare su dei bambini. Io vorrei invece non esagerare questa situazione, vorrei anch'io che la chiudessimo e magari passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

L'Assessore ci dice la data entro cui la delibera sarà operativa, punto. Finisce lì e parliamo di un'altra cosa.

MUSSO V.E. - PRESIDENTE

Benissimo. Consigliere Villa, prego.

VILLA - PD

Invito la Presidente e tutti quanti i Consiglieri ad andare avanti. Abbiamo un secondo punto altrettanto importante.

Mi fa molto piacere che si sia finalmente detto... ho sentito tanti altri colleghi affrontare un tema a me molto caro che appunto è quello dell'organizzazione di questa macchina comunale e quindi di chi è al Governo di questa macchina, degli Assessori competenti in questo caso, ma in tutti gli altri casi dove purtroppo si è visto un sacco di gente girare e guadagnare un sacco di soldi e probabilmente non venire neanche in Consiglio.

Ripeto, come hanno già detto meglio di me i colleghi Consiglieri, sicuramente ad informare gli unici che sono comunque eletti dai cittadini e ai quali bisogna rispondere.

Evidentemente qui c'è uno strano stravolgimento delle posizioni e dei ruoli. Anche a me le dico assessore Piazza, ha molto sorpreso il fatto che lei dicesse: “Ho invitato a venire

un dirigente e questa non è venuta” ma evidentemente a capo di una Giunta c’è un Sindaco ed a capo di questo Sindaco abbiamo eletto un direttore, avete nominato un direttore che guadagna più di 100.000 euro all’anno e quindi evidentemente abbiamo eletto dei energy Manager... abbiamo tutto, non ci siamo fatti mancare di nulla qua dentro in questi cinque anni, quattro anni e mezzo, e quindi ahimè abbiamo purtroppo... mi fa piacere che su questo tema, di cui io spesso ho parlato e mi sono sentito forse all’inizio anche deriso da alcuni dei suoi colleghi, assessore Piazza, non da lei. Purtroppo veniamo al dunque, ad una riorganizzazione che avrebbe dovuto essere tale, ad una risistemazione, ad un riallineamento di tutte le aziende del Comune di Genova che non si è fatto e tante, tante altre cose.

Tempi semplici che la gente ci chiede e che vorrebbe vedere apprezzati e riequilibrati in un momento economico - che certamente non devo essere io a dirlo – in cui un dirigente del Comune non può guadagnare più di 100.000 euro all’anno, i segretari dei Municipi non devono guadagnare più di 100.000 euro all’anno eccetera eccetera.

Quindi ahimè sembra retorica, banalità strumentali, tutte cose molto semplici, che però dobbiamo spesso dirci qua dentro. Questo è l’ennesimo caso in cui non lo abbiamo qui ma, sono d’accordo con quelli che lo hanno detto, può non essere presente, l’importante è che si arrivi a dire una data, come giustamente i signori ci chiedevano, e un tempo. Soltanto questo; manca sicuramente un’organizzazione di questo tipo.

È bello fare, lo ripeto... oggi quanti ragazzi mi chiedono: “Si potrebbe entrare a lavorare in Comune? Si potrebbe fare questo? Si potrebbe fare quell’altro?”. Ci sono diversi soggetti che lavorano in Comune, ci sono quelli che fanno il loro dovere e guadagnano 1.300 euro al mese, 1.200, 1.150; ci sono quelli che guadagnano un po’ di più, credo che bisognerebbe riequilibrare un po’ tutta questa macchina che purtroppo in questi quattro anni, come mi aspettavo, non è avvenuto. Abbiamo ancora tempo di fare piccole cose dimostrative prima di andarcene e di dimostrare a questi genovesi che qualcosa si può fare.

Io credo che si possa fare, abbiamo gli strumenti per farlo, mi sembra che altri colleghi lo stiano facendo in altre città. Grazie.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Signor Megliola, prego.

MEGLIOLA – OPERATORE PROPRIO INGEGNO

Grazie. Solo una battuta veloce per rispondere al consigliere Veardo.

Mi permettevo di chiedere la parola perché siamo auditi, questa Commissione si è tenuta apposta e chiudo la parentesi. Probabilmente ho sbagliato con il gesto della mano, me ne dispiaccio, non sono esperto, ma volevo solamente...

Invece per quanto riguarda l’aspetto web, rispondendo al consigliere De Pietro, non mi sembra molto plausibile che ad occuparsene siano gli operatori stessi, piuttosto avevamo ideato, avevamo pensato che fosse più opportuno che se ne occupasse, a questo punto, l’Assessorato alla cultura, sia per compatibilità con il tema trattato e sia per la loro decennale esperienza in quanto a comunicazione e gestendo direttamente già una pagina online che riguarda Genova Creativa, credo si chiama proprio così. Peraltro avevamo tenuto un incontro con la dirigenza dell’Assessorato alla Cultura, i quali si erano dimostrati disponibili.

Non è stato l’unico incontro, l’unica azione che abbiamo svolto, abbiamo anche partecipato ad una Commissione municipale, del Municipio centro est, che abbiamo

coinvolto prima di tutti gli altri, visto che doveva accadere che ogni Municipio ricevesse la comunicazione di questa novità riguardo alla delibera e al registro, ma questo non è accaduto.

Solertemente invece ci siamo mossi noi, abbiamo richiesto questa Commissione per discutere insieme al Municipio, cosa che ci sembrava sensata, la mappatura delle aree, visto che le aree che riguarderanno il centro, sono quelle che avranno sicuramente più attenzione ed anche forse più problematiche. Il Municipio centro est è attualmente a disposizione e sta attendendo una nostra nuova iniziativa, un nuovo incontro per ridiscutere la mappatura e definirla insieme. Questo a dimostrazione che da parte nostra c'è assolutamente buon senso e disponibilità, ma questo non potrà avvenire prima che il registro trovi attuazione.

Dopo il registro, come abbiamo ribadito più volte, nascerà anche l'associazione OPI e ci tenevamo che fosse un passo successivo, perché crediamo che sia giusto così. L'associazione si occuperà poi di eleggere democraticamente i propri rappresentanti per il dialogo con l'Amministrazione e i vari Municipi, fornire tutela ed eventualmente informazioni ai propri iscritti, organizzare anche manifestazioni, come previsto dal regolamento, straordinarie e magari in concomitanza di eventi già prestabiliti di carattere culturale di cui si occupa appunto l'Assessorato alla Cultura. Grazie.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Benissimo. Io chiuderei questo punto con l'impegno da parte dell'Assessore e quindi di tutti i suoi sottoposti uffici, dirigenti eccetera, a venire in aula a settembre con delle risposte finalmente precise dopo più di un anno. Condivido e mi faccio anche portavoce di quello che ho sentito da diversi di voi Consiglieri, sul funzionamento, che non c'è, della macchina comunale condotta dal Sindaco che deve far funzionare tutti gli ingranaggi e gli ingranaggi forse devono anche parlarsi tra di loro, municipi compresi.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Detto questo passiamo al secondo punto che è: "Approvazione del regolamento di Polizia Annonaria per la convivenza tra le funzioni residenziali e commerciali e le attività di svago della città di Genova. Provvedimenti per il contrasto dell'abuso di alcol (movida)".

Io lascerei la parola agli Assessori. Mozione d'ordine? Prego.

PUTTI – M5S

Volevo sapere qual era l'ordine dei lavori che si voleva dare su questa proposta, nel senso oggi vengono auditi gli Assessori e poi ci sarà una seconda Commissione all'interno della quale verranno auditi i Municipi, il territorio, le realtà del territorio eccetera. Perché vedo qui che i Municipi, quindi direi che anche oggi sono auditi i Municipi, credo che sia opportuno davvero arrivare a limare le azioni che sono state proposte, laddove abbiano funzionato incentivarle e sostenerle, laddove non abbiano funzionato invece limarle e quindi sarebbe opportuno avere una restituzione anche dei soggetti che hanno portato il Municipio a richiedere questo tipo di delibera e di intervento.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Le rispondo subito. Mi si stava giusto dicendo che per oggi erano stati invitati solo i Municipi, invece per settembre è prevista l'audizione con esercenti e CIV e tutti gli interessati al problema.

Per i Municipi qualcuno è presente, ma inizierei comunque con un'esposizione dell'Assessore. Vuole iniziare lei, assessore Fiorini?

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ

Grazie, Presidente.

MUSSO V.E. – PRESIDENTE

Consigliere, fa parte di tutto il discorso che facevamo, sono stati invitati tutti i Municipi. ... (Intervento fuori microfono)... Se non vengono non possiamo andarli a prendere con la forza, fa parte delle loro responsabilità.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ

Posso iniziare, Presidente? Grazie, Presidente. Mi scuso fin da ora se non sarò molto lunga nella mia esposizione, ma vengo da un piccolo intervento dentistico che è il motivo del mio ritardo alla riunione di oggi, quindi faccio un po' fatica a parlare.

Molto brevemente sul regolamento, regolamento che questo Consiglio ha approvato il 19 gennaio, è entrato in vigore il 19 febbraio, seguito dai provvedimenti che erano già stati ampiamente preannunciati rispetto ai quali c'era stato anche un ordine del giorno del Consiglio perché entrassero in vigo, fossero formati e poi entrassero in vigore entro 60 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, cioè le ordinanze 133 e 134 emesse il 20 aprile che riguardano tutta una serie di limitazioni stabilite con ordinanza del Sindaco su due zone determinate dove si sono manifestate particolari criticità come il centro storico e Sampierdarena. Ordinanze che sono entrate in applicazione sostanzialmente dal 20 maggio, dopo una prima fase di informazione fatta a tappeto per il tramite della Polizia Municipale e su tutte le categorie interessate e quindi pubblici esercizi, gli esercizi di vicinato, gli artigiani alimentari e naturalmente i circoli che hanno riguardato soprattutto la zona di Sampierdarena.

Un altro impegno che come Amministrazione avevamo preso nei confronti del Consiglio, che d'altra parte è solo doveroso ed oltretutto di buon senso per garantire il buon funzionamento di questi provvedimenti che naturalmente necessitano di tempo per andare a regime, ma necessitano di strumenti proprio per farlo al meglio oltre che dell'osservazione e del contributo della cittadinanza e di tutte le categorie interessate, sono stati i controlli. Controlli da parte del reparto commercio della Polizia Municipale che, contrariamente a quanto avveniva in precedenza, dopo l'applicazione di questi provvedimenti, si sono svolti su entrambe le zone tutte le sere sia infrasettimanali, sia in maniera rinforzata nei fine settimana e nei prefestivi con un'ulteriore estensione di orario, cioè utilizzando lo strumento della flessibilità siamo andati ad estendere questi controlli nel corso del solo orario notturno, fino alle quattro o fino alle cinque del mattino.

Ulteriore passaggio il fatto che si sia concordato al comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica una serie di operazioni congiunte, svolte d'intesa con le forze dell'ordine,

con la Polizia di Stato e con i Carabinieri che hanno portato anche a diverse applicazioni dell'articolo 100 del TULPS e comunque questi controlli si sono svolti anche con la A.S.L. e l'ispettorato del lavoro.

Una nota di tipo procedurale, sto procedendo per titoli, vede la presentazione da parte di alcuni commercianti e alcune associazioni di categoria, di un ricorso avverso a sola ordinanza del centro storico, con prima udienza per sospensiva fissata per l'8 settembre.

Che attività abbiamo espletato e quali primi effetti? Sottolineo "primi effetti". Perché come in fase di formazione di questi provvedimenti, così come con tutti i provvedimenti di tipo analogo, pensiamo al regolamento sull'azzardo, necessitano di un'applicazione e di un controllo regolare e costante per poter portare i loro effetti sul territorio e naturalmente anche nel corso dell'applicazione di tutta una serie di correttivi che vanno concretamente individuati e verificati con i municipi, con la cittadinanza, con le associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'entrata in vigore del regolamento, l'entrata in vigore del regolamento di per sé prevedeva sostanzialmente due tipi di violazione, perché poi i provvedimenti più corposi sono quelli delle ordinanze, circa 50 sanzioni per l'accessibilità delle bevande alcoliche in orari in cui questo non era e non è consentito da regolamento, quindi per violazione dell'articolo 4 del regolamento e tre sanzioni per il divieto di promozione della vendita di bevande alcoliche. Promozione che si articola nel regolamento come offerta di sconti sul maggior consumo, quindi di per sé la promozione non è vietata se noi pensiamo ad esempio ad un'offerta che può fare semplicemente un market, ma è vietato offrire sconti per un maggiore consumo di alcolico.

Come dicevo, invece i controlli sulle ordinanze hanno portato a un'attività sanzionatoria più copiosa che, vorrei sottolinearlo, è il presupposto per poter applicare quelle sanzioni interdittive, quindi le sospensioni e le revoche delle autorizzazioni che vanno realmente ad incidere sulle attività disturbanti sul territorio. Abbiamo avuto dall'entrata in vigore delle ordinanze e dall'inizio dei controlli effettuati dalla Polizia Municipale, sulla sola Sampierdarena, 75 sanzioni su pubblici esercizi, esercizi di vicinato, artigiani e naturalmente circoli.

Sono stati notificati tre avvisi di procedimento per sospensione dell'attività. La legge richiede che quando ci si avvia a sospendere un'attività o addirittura a revocare l'autorizzazione che ne è presupposto, il trasgressore debba essere avvisato ed avere un termine congruo per fornire le proprie difese. Ora tre avvisi di questo procedimento sono stati già notificati su Sampierdarena, uno per un esercizio di vicinato in via Canzio, due su circoli di via Sampierdarena ed il termine per presentare le difese e di conseguenza il termine entro il quale sarà possibile sospendere l'attività è il 6 agosto prossimo venturo.

Quindi siamo prossimi a vedere un primo esito che è frutto, vorrei sottolineare, di un'attività di controllo e di sanzionamento da parte della Polizia Municipale che ha portato a verificare i presupposti per andare alla sospensione dell'attività di queste tre attività.

Tre avvisi di procedimento sono, sempre parlando di Sampierdarena, in notifica su ulteriori esercizi. Un circolo di via Buranello, un pubblico esercizio di via Dottasio ed un pubblico esercizio di via Sampierdarena.

Altri quattro locali hanno maturato i presupposti per la sospensione dell'attività e si è in attesa delle notifiche delle sanzioni, questo perché? Perché si possa procedere all'avvio del procedimento per sospensione occorre che le sanzioni elevate abbiano ultimato e perfezionato il procedimento di notifica. È un po' farraginoso ma la legge così prevede.

Questi quattro locali sono un circolo in via Chiesa, un esercizio di vicinato di via Giovannetti, un piccolo esercizio in via Sampierdarena ed un altro pubblico esercizio in via

Sampierdarena. Quindi una consistente attività a Sampierdarena di cui noi speriamo di raccogliere i frutti nel corso del mese in arrivo. Ripeto, le prime sospensioni sono possibili, avendo già notificato gli avvii del procedimento, a partire dal 6 agosto prossimo.

Sul centro storico, sono molto sintetica, poi naturalmente siamo a disposizione perché abbiamo tutta una serie di file elaborati dalla Polizia Municipale con tutte le tipologie di sanzioni, con tutti i diversi estremi ed anche in termini cronologici del lavoro svolto.

Per quanto riguarda il centro storico sono state elevate quasi 60 sanzioni e ci sono in procedimento di notifica due avvii del procedimento. In generale diciamo che sul centro storico si sono riscontrate un numero di sanzioni più o meno analoghe a quelle di Sampierdarena ma più frammentate per locali, cioè uno o due sanzioni, mentre alcuni esercizi di Sampierdarena hanno dimostrato di essere realmente degli habitués, quindi in qualche modo il lavoro di applicazione della sanzione interdittiva è stato conseguenza necessaria e necessitata proprio dal regolamento che questo Consiglio ha approvato e dalle ordinanze sindacali che su questa base, sulla base delle indicazioni date dal Consiglio, il Sindaco ha emanato, per provvedere alla sospensione di queste attività.

Come dicevo, e poi mi fermerei se il collega Piazza non vuole integrare quanto sto per dire, questi provvedimenti hanno bisogno, sia per quelli che sono tutta una serie di termini di legge che riguardano i provvedimenti amministrativi, sia perché ovviamente incidere su delle attività economiche ha tutta una serie di garanzie che sono previste dalla legge di una certa scansione dei tempi, che hanno visto lavorare in maniera assolutamente regolare e costante la Polizia Municipale e la direzione commercio per arrivare a quello che poi è il risultato, perché è evidente che di fronte a dei locali disturbanti il segnale che si può dare ai cittadini è quello che poi la saracinesca venga tirata giù sostanzialmente.

Quindi quello è l'aspetto visibile e simbolico, ma non solo, che realmente può riportare a dare il segno che come città noi non vogliamo accettare chi sistematicamente viola delle regole e reca disturbo e lesione a quelli che sono degli interessi costituzionalmente tutelati.

C'è da dire poi un'ultima cosa. Come noi c'eravamo impegnati a fare, proprio perché questo tipo di provvedimenti, in particolare le ordinanze, riguardano un fenomeno che è un fenomeno complesso come quello della convivenza delle funzioni su uno stesso territorio, come l'abuso di alcol, come gli aspetti culturali del divertimento, necessitano di un costante confronto e di una costante collaborazione sia con il territorio che con le associazioni di categoria. Con il collega Piazza quindi abbiamo già fissato la convocazione dell'osservatorio previsto dalla normativa per il 7 settembre, per avere un'occasione anche tecnica per confrontarci sugli esiti finora ottenuti, ma anche su eventuali correttivi da apportare. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Passerei la parola ai Municipi. C'è una rappresentanza parecchio nutrita del Municipio centro est. La parola al Presidente Marengo. Poi decide lei chi far parlare dei suoi. Prego.

MARENGO – PRESIDENTE MUNICIPIO CENTRO OVEST

Perfetto, la ringrazio. Era giusto fare una verifica dopo l'approvazione del regolamento e l'emanazione dell'ordinanza e poi, come si sottolineava, ci vuole anche un po' di tempo per poter verificare effettivamente l'efficacia dei due strumenti. Tempo che però noi non abbiamo perché adesso noi ci ritroviamo, per il quarto anno consecutivo, a trattare sempre i

medesimi stessi problemi, che continuano a persistere all'interno del nostro territorio. C'era anche il dubbio nel senso... per quello che diceva anche il consigliere Veardo, per rispetto istituzionale anche nei confronti dei cittadini, era anche giusto venire qua far sentire la nostra voce.

La differenza rispetto agli altri anni, è che gli strumenti ci sono. C'è un regolamento che dev'essere applicato, supportato da un'ordinanza specifica per quanto riguarda il nostro territorio. Poi su questo punto magari sarebbe anche necessaria una piccola modifica rispetto anche a quella che è la precedente ordinanza che non faceva riferimento a nessun regolamento, perché il regolamento non c'era per quanto riguarda appunto la detenzione o il consumo negli spazi aperti che partiva dal 17.00 fino alle 06.00 del mattino, invece l'attuale delle 22.00 alle 06.00 e che quindi comunque oggi si verificano già dal pomeriggio situazioni gravi in alcuni punti del nostro territorio. Sono strumenti che noi abbiamo fortemente voluto, ma che devono essere applicati con maggiore forza, perché noi tutti gli anni assistiamo allo snocciolamento dell'elenco dei controlli, delle sanzioni che vengono fatte tutte le settimane e che ci vengono riportate, però i problemi ad oggi continuano.

Noi continuiamo a vederli di persona, perché lì sul territorio ci viviamo, continuiamo a ricevere segnalazioni. Ci sono manifestazioni che vengono fatte dai cittadini e non a caso perché se le inventano ma perché persiste in alcune zone il problema per quanto riguarda in modo particolare i circoli culturali. Quindi noi abbiamo segnalazioni da gente per quanto riguarda schiamazzi, gente che non dorme; problemi di ordine pubblico per le risse che vengono create; una situazione di degrado in piena mattina, dopo ciò che è avvenuto in questi locali durante la notte e poi anche a partire, come dicevo, dal tardo pomeriggio in alcune zone.

Io continuo a sottolinearlo, non parliamo qua di movida a Sampierdarena, tanto per essere chiari. Parliamo anche di circoli culturali che non sono circoli culturali. I nostri circoli culturali fanno una grandissima attività di tenuta del tessuto sociale del nostro territorio, ma alle sette o sette e mezzo di sera sono chiusi, perché se ne vanno a mangiare, per una situazione demografica di un certo tipo.

Qui parliamo di finti circoli culturali che si nascondono dietro questa dicitura per aggirare le maglie delle normative e svolgere altri tipi di attività che giustamente qualcuno ha chiamato "spaccio di alcol" con tutto ciò che ne consegue.

Se a noi viene fatto l'elenco di determinati interventi che vengono fatti con controlli e sanzioni eccetera, ma il problema persiste, allora bisognerebbe anche un po' porsi il problema di rivedere la modalità dei controlli.

Noi avevamo parlato anche con le forze dell'ordine, per carità, è utile il pattuglione che vada in giro anche per una questione visiva di percezione eccetera, però l'hanno detto loro stessi, si è istituito un nuovo mestiere, quello del palo che segnala quando arrivano e quando entrano dentro sono tutti seduti tranquilli senza musica ed appena se ne vanno riprendono da capo. Allora cercare di organizzare anche controlli in modo migliore. In modo migliore significa senza farsi vedere quindi anche con un'attività in borghese, più di coordinamento con le altre forze dell'ordine. Io comprendo che sono impegnati anche in problemi più di carattere internazionale che riguarda la nostra città, ma visto che i territori interessati dall'ordinanza sono due, centro storico e Sampierdarena, in centro storico mi sembra che ci sia un impegno del comitato della sicurezza in Prefettura che vada in una determinata direzione, ci dev'essere altrettanto per un rafforzamento di presenze di forze dell'ordine, ma di presenza non tanto visiva ma che effettuano determinati controlli che rendano efficaci questi tipi di provvedimenti.

Noi assistiamo quotidianamente, non più nei fine settimana come lo ricorderà poi qualcuno, a situazioni critiche e problematiche che iniziamo a far fatica davvero a riuscire a gestire sul territorio, per la situazione che si viene a creare e anche per credibilità delle istituzioni.

Quindi noi, come è stato fatto anche per quanto riguarda il centro storico, chiediamo che gli Assessori e l'Amministrazione Comunale chiedano alla Prefettura di convocare un comitato sulla sicurezza e l'ordine pubblico con il tema specifico di Sampierdarena, perché ci sono alcune situazioni che non riguardano solo l'ordinanza, ma anche altre situazioni riguardanti la sicurezza di spazi all'aperto, che devono essere assolutamente trattati, devono essere assolutamente risolti.

PADOVANI – PRESIDENTE

Prego, consigliera Gaglianese.

GAGLIANESE – CONSIGLIERA MUNICIPIO CENTRO OVEST

Grazie, Presidente. Buongiorno, sono la consigliera Gaglianese Municipio.

In linea di massima il Presidente ha già illustrato, anche se in maniera molto soft e capisco la situazione politica dalla sua parte. Io invece che sto all'opposizione forse mi posso permettere di dire veramente come stanno le cose.

Questo regolamento a mio avviso, e non soltanto a mio avviso ma da parte di tutti i cittadini, è stato recepito peggiorativo rispetto all'ordinanza precedente, perché va bene controllare i circoli, siamo tutti d'accordo che bisogna trovare un rimedio, ma il problema è altrettanto grave, gravissimo quello che si verifica per le strade e non è più limitato, come diceva il Presidente, ormai al fine settimana giovedì, venerdì e sabato, ma addirittura si parte dal lunedì al martedì. Quindi è necessario in primo luogo reintrodurre il divieto di bere alcolici e birre per strada, perché noi abbiamo tutte le vie, le piazze che sono un tappeto, se non un ricettacolo di bottiglie che io qui sul telefonino, se avete voglia, ho un book che c'è da divertirsi per non piangere.

Adesso io voglio capire, noi abbiamo fatto anche come Municipio un ordine del giorno che è stato votato all'unanimità perché venga inserito immediatamente il divieto di bere per strada, perché non è giusto. Invito tutti i Consiglieri a farsi un giro per Sampierdarena a vedere quello che c'è. Non è giusto per le persone fragili, deboli, anziani che rimangono in città tutto il mese d'agosto.

Noi parliamo di settembre, qui la gente è veramente stufa, stanca, non ce la fa più. Quindi non possiamo più perdere tempo. Dobbiamo prendere una decisione, non dico oggi, ma domani, qua venga reintrodotta la norma di vietare di bere per strada.

Assessore Fiorini, tutti gli anni noi ci ritroviamo qua, come ha detto il Presidente, a discutere dello stesso problema. Quest'anno è stato fatto un regolamento a gennaio, ci ritroviamo ad agosto, perché oggi è agosto, ed ora andiamo a parlare di settembre, non è così che ci si comporta.

Io ho assistito prima a questo argomento che avete trattato e mi rendo conto che veramente questo Comune, questa Giunta, non ha prodotto niente in questi quattro anni. Sul tema sicurezza è veramente scandaloso. Sono quattro anni che dite che bisogna potenziare la Polizia Municipale a Sampierdarena e mi risulta che c'è sempre meno organico. Dovevamo

istituire la famosa pattuglia dei traghetti e mi pare che tutti gli anni le risorse della Polizia Municipale vengono sottratte per fare altro servizio alla città.

Io dico semplicemente una cosa, adesso è ora di mettere un punto e dire: “Quello che è stato fatto non ci interessa, da ora in poi cosa vogliamo fare?” Aspettare settembre? Lasciare in balia di queste situazioni i nostri cittadini che non avranno la fortuna di andare in ferie? Non potranno più neanche stare sulle piazze? Non è possibile. Oltre il discorso del degrado, che non è poco, è a livello sicurezza, perché noi abbiamo bande di ubriachi che veicolano nelle nostre strade, nelle nostre piazze con le bottiglie in mano e basta semplicemente che uno passa, uno fa un apprezzamento e scoppia una rissa, di mezzo ci vanno le persone che non c’entrano niente. Il tema della sicurezza è importantissimo, Assessore.

Ricordo bene che lei mi disse che voleva fare tutte le questioni con la scuola, con le associazioni, eccetera, non è stato fatto nulla neanche di quello, perché io le avevo anche suggerito che preferirei vedere dei bei eserciti per Sampierdarena perché è una situazione d’emergenza e così va trattata, piuttosto che vedere questi sud americani - e dico sud americani perché la maggior parte sono loro, poi che ci siano pure i nostri italiani nessuno lo nega, però la maggioranza sono loro - con le casse di birra sulle panchine, con la musica a stecca, con gli stereo, con le macchine, ma quello sarebbe il meno, ma è quello che si crea!

Il discorso poi del regolamento che dalle 20.00 ha portato alle 21.00, abbiamo regalato anche un’ora in più ai minimarket che prima alle 20.00 almeno non potevano vendere gli alcolici, adesso gli abbiamo regalato un’ora, fino alle 21.00. Quindi di cosa stiamo parlando, Assessore? Di cosa stiamo parlando?

Quell’ordinanza che c’è, addirittura ha generato confusione con il regolamento, che le stesse forze dell’ordine, quando chiami, ti rispondono candidamente: “Sull’ordinanza non c’è scritto che non si può bere per strada” “Sull’ordinanza non c’è scritto che è dalle 20.00, è dalle 21.00”.

Quindi io chiedo che in questa ordinanza venga reintrodotta l’orario che c’era in precedenza.

Assessore, lei lo sa benissimo che io ho il suo cellulare, la chiamo. Gli anni scorsi mi rispondeva, adesso non mi risponde più, perché probabilmente non ha delle risposte da darmi. Punto.

Io l’ho già chiamata personalmente più volte, lo dico apertamente, adesso non risponde più al telefono. Non voglio creare un dialogo, un dibattito, assolutamente.

Io chiedo che venga messo oggi a verbale che il divieto di bere per strada e di vendere alcolici venga rimesso immediatamente nell’ordinanza, non possiamo aspettare settembre.

Personalmente andrò in ferie tra qualche giorno e ho quella piccola fortuna, ma io penso a quei poveri Cristì di pensionati e di persone deboli che rimangono nella città a vivere in quello stato. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie. Presidente Leoncini, prego.

LEONCINI – PRESIDENTE MUNICIPIO CENTRO EST

Grazie. Noi avevamo sollecitato, in qualche modo contribuito, all’ideazione di questo regolamento nel corso di fatto di tutto il mandato, dall’inizio del mandato, auspicando che nascesse un regolamento che colpisse soprattutto alcune fattispecie; penso in particolare ai

minimarket, sui quali non spendo parole, perché ormai sono un fenomeno ben noto a questo Consiglio. I tempi sono stati, come ho detto più volte, purtroppo non rapidissimi, però abbiamo salutato, nonostante ciò, decisamente con favore prima il regolamento e poi l'ordinanza.

Penso che serva, per fare un ragionamento più compiuto, un tempo di verifica un pochino più lungo. Quello che abbiamo visto in questi mesi è sicuramente un segno positivo, nel senso che i ritorni che abbiamo dai cittadini sono sicuramente di un miglioramento cauto, lieve, però un miglioramento della situazione in particolare per quello che facevo riferimento prima, che è il fenomeno dei minimarket.

Contestualmente c'è da parte dei cittadini ancora la rivendicazione di interventi più puntuali. In particolare sotto il profilo dei controlli, questo era un tema, era forse il tema dei temi, prima che fosse varato il regolamento e la relativa ordinanza applicativa, e continua ad essere il tema dei temi, nel senso che sicuramente abbiamo verificato uno sforzo da parte della Polizia Municipale positivo che ha anche prodotto, a quanto c'è stato a più riprese riferito e anche per quanto è stato percepito dalla cittadinanza, dei primi risultati positivi, però complessivamente l'area del centro storico, dove la movida è più vivace, in alcune aree diventa anche un fenomeno decisamente negativo, che in realtà ha poco a che fare con il termine movida. C'è ancora la necessità forte di una presenza attenta, intelligente, in particolare delle forze dell'ordine che abbiamo anche in qualche modo segnalato in più occasioni alla Prefettura ed alla Questura e che rientra in un ragionamento più ampio che è stato fatto in quel comitato su ordine pubblico e sicurezza di cui si parlava prima, convocato successivamente ai fatti di Canneto e quindi ad una situazione che comunque in centro storico continua ad essere critica e che va assolutamente monitorata e sulla quale bisogna assolutamente produrre interventi puntuali ed efficaci.

Però, dicevo, per essere molto sintetico, un quadro sicuramente con dei segnali di miglioramento, una necessità ancora forte di interventi puntuali e di controlli e poi, secondo me, la necessità di fare un monitoraggio. Ben venga l'appuntamento che indicava l'assessore Fiorini già a settembre, un monitoraggio, un primo punto della situazione un pochino più ponderato, un pochino più a mente fredda cercando anche di riprendere una dimensione progettuale che abbiamo sempre voluto accompagnare agli interventi doverosi, necessari, di natura repressiva sull'ambito movida, però cercando anche di avere una dimensione progettuale, immaginando interventi di tipo diverso.

Abbiamo più volte ipotizzato e stiamo cercando le risorse anche per interventi che siano di peer education. Interventi rivolti ai giovani, un protagonismo che vorremmo che fosse più forte dei giovani all'interno delle dinamiche di aggregazione sociale e culturale. In questo senso noi come Municipio, insieme al Comune, insieme alla fondazione Ducale abbiamo avviato un primo tavolo in cui approfondire il tema della movida, cercando di vederne sia gli aspetti di forte criticità ma anche i bisogni che questo fenomeno ci restituisce di aggregazione, di socialità, di una dimensione giovanile che non può scomparire dal dibattito pubblico, che deve essere altrettanto presente quanto i problemi gravi ed i disagi gravi che arreca la movida. Quindi è necessario riprendere anche questa dimensione propositiva e progettuale. Già in questo tavolo, che vorremmo proseguire, sono emersi spunti interessanti, su gestioni interessanti, quindi l'idea è quella di accompagnare, oltre a rivendicare i necessari interventi da parte delle forze dell'ordine, oltre a rivendicare un'incisività possibilmente sempre più crescente da parte della Pubblica Amministrazione e quindi dell'Amministrazione comunale anche tenere contestualmente viva la dimensione progettuale cercando di non

essere distratti all'evoluzione sia del fenomeno movida sia al fenomeno movida in relazione al nuovo regolamento ed alla nuova ordinanza.

Un elemento di criticità in questo senso dal nostro punto di vista - che è una situazione molto diversa di quella di Sampierdarena, io taglio velocemente perché sono cose ormai note, anche in questo Consiglio abbiamo avuto più volte modo di ragionarci insieme - la situazione del centro storico, come si sa, è una situazione molto sfaccettata, dove ci sono fenomeni di aggregazione giovanile a volte che possono anche perdere i contorni di una convivialità serena, però a fianco a fenomeni invece che hanno più le caratteristiche dell'illegalità e comunque vi sono intorno a tutto ciò, soggetti che spesso stanno in un'area grigia. Parlavamo prima dei minimarket e possiamo poi parlare di soggetti più pienamente con un profilo di illegalità spinto, quali lo spaccio che si raduna intorno alla movida, che cerca un mercato intorno all'aggregazione giovanile. Però, come dicevamo, è una situazione eterogenea con anche momenti di aggregazione sociale, momenti di aggregazione giovanile, spunti interessanti dal punto di vista culturale che vengono spesso inquinati da situazioni di esasperazione, di illegalità, di nichilismo.

Su questo quadro bisogna provare a lavorare e in questo quadro, per esempio, la situazione dei circoli culturali del centro storico è molto difforme da quella di Sampierdarena. Mentre come raccontava prima il collega Marengo, i circoli culturali di Sampierdarena sono finti circoli culturali, sono un paravento legale, normativo, amministrativo che però nascondono attività che nulla hanno a che fare dal punto di vista culturale; in prevalenza i circoli culturali del centro storico, ne dico uno per tutti, il Quaalude che è uno storico circolo, sono invece circoli che hanno obiettivamente prevalentemente una dimensione dell'aggregazione e la dimensione della produzione artistico musicale, cioè sono luoghi dove da sempre di notte si può andare ad ascoltare musica dal vivo.

Il Quaalude per esempio nei decenni ha avuto fasi in cui è stato luogo di incontro di bravi ragazzi e fasi in cui - Come dire? - magari la fauna era un po' diversa, però prevalentemente alcuni circoli Arci, il Quaalude, i circoli che stanno nella zona sotto Sarzano, sono circoli che hanno una caratteristica di aggregazione culturale.

Questo tipo di regolamento, forse in maniera non pienamente voluta, va a stringere molto le maglie anche rispetto a questi circoli. Io credo che nella fase di settembre ed ottobre bisognerà un attimino studiare anche questa situazione, perché l'intento, se ben capisco la ratio del regolamento ed in particolare dell'ordinanza che va a stringere le maglie, è quella di colpire i fenomeni più distorsivi, più negativi, ma non è quella di spegnere aggregazione sociale, cultura e musica.

Quindi in maniera intelligente, senza andare a rendere inefficaci alcuni strumenti che invece hanno incontrato - come dicevo all'inizio - un positivo riscontro da parte della cittadinanza, forse trovare le forme per tenere in conto quella complessità che dicevo prima di fenomeni molto negativi, ma anche fenomeni di vivacità culturale, può essere con un pochino più di tempo e con un attimo più di freddezza, la soluzione più adeguata.

Comunque in sintesi: segnali di miglioramento, necessità di fare ancora dei passi avanti decisi e altrettanto la necessità di fare un'analisi più articolata e più compiuta sul fenomeno.

Grazie.

PADOVANI - PRESIDENTE

Grazie. L'assessore Fiorini voleva fare una breve integrazione. Prego. Poi il dibattito.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ

Scusate, è solo una dimenticanza rispetto alle informazioni che vi ho dato prima.

Similmente a quanto è avvenuto per il centro storico, ovviamente avevamo chiesto al Prefetto, nell'ottica della collaborazione con le forze dell'ordine sui territori, la fissazione di un comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica anche con il Presidente Municipio, che riguardasse Sampierdarena. La data ci è stata comunicata, stiamo aspettando la convocazione formale, ed è per 3 agosto.

Quindi questa era semplicemente un'integrazione dell'informazione, perché naturalmente andiamo di pari passo nell'andare a verificare, parare e migliorare gli interventi sia per parte nostra, sia quelli che riguardano la collaborazione con le forze dell'ordine, rispetto a tutta una serie di fenomeni che i Presidenti di Municipio anche quest'oggi ci hanno evidenziato.

PADOVANI – PRESIDENTE

Consigliere Villa. Prego.

VILLA - PD

Grazie. Intanto mi aspettavo probabilmente anche un intervento dell'assessore Piazza, perché credo che questo regolamento incida sul tessuto commerciale delle due aree di cui stiamo parlando, quindi ci sono anche problematiche che vanno probabilmente ad intersecarsi ogni volta. Negli articoli sono ben espressi innanzitutto temi legati alla sicurezza, ma certamente c'è un risvolto di tipo commerciale che andrebbe secondo me più specificatamente estrapolato.

Nel frattempo mi aspetterei, e ringrazio gli Assessori se me lo vorranno far pervenire, un rendiconto scritto di tutto quello che è stato detto, anche nelle registrazioni me lo prenderò e me lo farò stampare, ma mi aspettavo che la relazione fosse un po' più articolata, un po' più complessa, un po' più lunga.

Noi siamo a circa sei o sette mesi dall'applicazione di questo provvedimento e poi delle due ordinanze che lo hanno succeduto, che lo hanno - io credo quasi totalmente - modificato, stravolto. Qualcuno degli amici che lavorano nel centro storico, che ci vivono mi dicono: "Ma chi ve l'ha fatto fare?".

Al di là di questo io credo che in parte questo regolamento sia servito, sia uno strumento che ha leggermente migliorato le cose. Sto parlando in particolar modo della zona del centro storico. Io tra l'altro auspico, perché i temi sono talmente importanti, che si riesca poi ogni qualvolta ad invitare gli amici del Municipio, una volta del centro est ed un'altra del centro ovest, le situazioni, loro stessi e i Presidenti lo hanno detto, sono anche diverse, perché si debba avere il tempo, si possa avere il tempo di ragionare su un tema così delicato e così difficile per la nostra città.

Quindi io mi aspetterei una relazione più dettagliata, una relazione più complessa, perché alcune cose me le sono scritte e non le condivido, o meglio bisognerebbe che fossero un po' più ragionate, un pochino più attentamente dette. Premetto che ogni volta che si parla di queste cose, giustamente lo ha detto l'assessore Fiorini proprio nel suo ultimo intervento, bisogna sempre far conto e bisognerebbe che fossero presenti anche gli altri soggetti che con

noi operano nel centro storico. Quindi in queste riunioni che si fanno con la Prefettura sarebbe anche bene qualche volta che anche noi, come Consiglio Comunale, potessimo non partecipare, ma almeno sapere dettagliatamente che cosa si dice, che cosa si organizza, l'Assessore qualche volta lo fa, qualche volta gli Assessori lo fanno, spesso lo chiediamo noi che ci vengano a relazionare in Commissione relativamente a...

In questa relazione, però, tornando a prima, più dettagliata, mi aspetterei qual è il numero delle persone impiegate, quindi percentualmente quelle che sono in più rispetto a prima di gennaio; in che modo hanno operato; in che tipo di squadre hanno fatto, a esempio io sono uno di quelli che sosteneva alcune cose che sono state tolte invece dal Corpo di Polizia Municipale, le avete tolte lei assessore Fiorini e l'assessore Lanzone come Assessore al personale, che io ritenevo invece che funzionassero; quindi capire quali sono gli strumenti ed i mezzi per poter operare in modo e maniera che anche noi abbiamo ben chiare alcune cose che potessero essere d'aiuto.

Non si è parlato ad esempio qui della territorialità che secondo me non ha funzionato, parlo del centro storico. Secondo me il fatto di incidere su una parte e non su un'altra ha creato delle diseguaglianze e ha trovato secondo me non un riscontro, perché le persone che oggi non facevano più baccano in una certa parte di centro storico, la fanno in un'altra e poi attraversano il centro storico per tornare a casa, quindi il baccano secondo me è lo stesso, uguale ed identico a quello di prima. Baccano per dargli un nome abbastanza educato, utilizzando una parola abbastanza educata.

Quindi su questo tema bisognerà ragionare, bisognerà ragionare poi nel rispetto, come l'ha detto e l'ha premesso l'Assessore, del ricorso che c'è in atto e che aspetteremo giustamente il giudizio che arriverà ad ottobre, da quello che ho capito, ma lo dobbiamo fare insieme a tutti i comitati dei commercianti, dei lavoratori del centro storico e dei residenti.

Girano, ahimè, volantini di diverse parti nel centro storico abbastanza inquietanti, sia di chi ci abita, di chi ci lavora, una parte di quelli che ci lavano, di quelli che non lavora, bisogna secondo me tenere conto di questi fenomeni. Io ne ho alcuni qui davanti, forse li avrà visti anche lei questi volantini, bisogna tenere conto di una situazione che...

Quando lei faceva la battuta Assessore, diceva: "Speriamo che le saracinesche poi si chiudano davvero quando vengono i problemi", speriamo che dentro a queste saracinesche non si continui, anche se chiuse, a fare quello che si sta facendo, perché oggi spesso accade nel centro storico che chiudono le saracinesche e dentro continuano a fare quello che facevano prima. Continuano a dare da bere, continuano a fare casino, continuano a fare tutto.

Quindi i controlli, nel rispetto del lavoro della Polizia Municipale che assolutamente ritengo idoneo e pertinente, è che avrebbe bisogno assolutamente di essere ulteriormente integrato o meno con una nostra proposta di Giunta e quindi cercando anche di investire in risorse umane ed economiche e di strumenti anche adatti al controllo di questo tipo, capire un attimino qual è la verità.

Anche quando sentivo il Presidente che parlava di circoli, ci sono dei circoli che di notte fanno musica, stanno aperti tutta la notte, sono delle discoteche simulate, qualche amico mio le chiama così e lo sappiamo tutti quanti, per chi gira come noi... Io ieri sera ero in via Prè, all'una e mezzo di notte e sono andato sotto a Ripa, quando diciamo che è stato debellato il fenomeno dell'abusivismo commerciale siamo veramente ipocriti nel farlo. Andate sotto a Ripa, sotto al grattacielo, come lo chiamo io, sotto a Ripa all'una e mezzo di ieri sera, vi faccio vedere le foto... lo sa lei, Assessore, quante volte la disturbo e la chiamo di mattina, di sera, di notte, sono uno di quegli instancabili rompiballe che vanno ogni tanto a vedere le cose. Quindi io credo che questa relazione che lei doveva portare, doveva comprendere una

situazione un po' più generale delle due zone, che non comprende soltanto... Lei mi dice che sono 150 le sanzioni, sono 75 quelle di tipo sui pubblici esercizi, 3 le sospensioni a Sampierdarena eccetera, lo trovo un po' carente di quello che io mi aspettavo. Ero uno di quelli, e ringrazio i colleghi che l'hanno fatto come me, che abbiamo chiesto questa Commissione, l'abbiamo chiesta perché l'impegno nostro era quello di sapere a distanza di sei o sette mesi com'erano le cose.

Oggi io non sono grado di tornare da chi lavora in centro storico o da chi ci vive e dire: "Guarda la situazione è questa", perché come diceva il Presidente del Municipio di Sampierdarena non possiamo non tenere conto che le cose non sono cambiate, sono forse leggermente migliorate, ma forse secondo me bisognerebbe incidere ancora di più in maniera più costante con un controllo secondo me costante.

Sono anch'io d'accordo che il discorso dei pattuglioni in alcune zone probabilmente non sia e non abbia funzionato, ma non per l'incidenza dei nostri operatori o di quelli della Polizia o di meno, ma perché il fenomeno del cosiddetto palo è un fenomeno ormai evidente anche ai bambini piccoli, nel senso che lo vediamo in che zone sono, in che zone si mettono e poi quando va via il pattuglione, si ritorna a fare quello che facevano. È chiaro che tutto deve seguire ad una qualità ed a un decoro delle zone di cui parliamo che oggi non avviene, quindi ogni volta che parliamo di questi regolamenti dovremmo avere qui presente anche i signori responsabili di Amiu, di Aster, che fanno parte di quei soggetti che fanno sì che quelle zone un po' meno degradate, un po' più belle, forse non aiutino qualche mal vivente o qualche mal pensante a farle diventare ancora più brutte. Questo è il problema.

Il discorso del bere che faceva la signora, ma che ha fatto credo lo stesso Presidente perché ha citato il discorso delle cinque, è un fatto che noi dobbiamo assolutamente scrivere su questo regolamento o modificare, perché sennò non riusciamo, se è possibile farlo, a parlare di queste cose. È un problema evidente. Dobbiamo stare attenti, dare riconoscimento a quelle attività commerciali in centro storico, a Sampierdarena che rispettano questo tipo di regolamento e andare ulteriormente, come già si è fatto, a sanzionare ma giorno per giorno, ora per ora, vedendo quali sono gli orari, vedendo sotto le saracinesche cosa c'è, vedendo cosa fanno dentro un circolo, vedendo cosa fanno dentro un'altra cosa.

Questo è il ragionamento, io le riconosco sicuramente di aver iniziato un percorso, ma secondo me non è ancora abbastanza, perché i dati ce lo dimostrano, chi gira vede che ci sono le persone che dalle nove, dieci in poi, cioè se la gente beve ancora per strada all'una o all'una e mezzo, c'è qualcuno che glielo dà. È su questa situazione che dobbiamo lavorare.

In questo regolamento - e termino, scusate - c'è un riconoscimento invece alle attività virtuose. Noi davamo o cercavamo di riconoscere a quelli che rispettano le regole, che fanno sì che le rispettino anche gli altri, degli incentivi, comunque dei sostegni alle proprie attività. Vorrei capire questa cosa se è stata rilevata, se abbiamo dei dati che ci possono dire se ci sono stati soggetti virtuosi o non virtuosi oppure dobbiamo continuare a vedere che comunque quegli stessi e che ci sono tirano giù la loro saracinesca all'orario giusto e gli altri tengono un venti centimetri e poi ogni volta alzano ed abbassano.

Mi fermo perché non ho il tempo.

Ricordo però, sarebbe bene, lo dico, nel rispetto dei Presidenti e dei ruoli che fanno, di dedicare un po' più di tempo a queste due parti della città di Genova, ma non perché si debba dividere o non si debba parlare, perché le problematiche sono quelle, però almeno avremo un po' più tempo di parlare di queste cose, perché qui oggi c'è il rischio che è quasi mezzogiorno, tra un po' chiuderete la Commissione e non si sia entrati probabilmente nel vivo di una discussione come io ritengo interessante.

Ringrazio tra l'altro e vedo la presenza della Polizia Municipale, con la quale si potrebbe, tramite l'Assessore, colloquiare su alcune proposte che noi stessi abbiamo fatto, che magari tecnicamente sono possibili o non sono possibili o altre cose.

Però tutte queste si incrociano. È giusto, ringrazio se l'Assessore Piazza magari vorrà riportarmi qualcosa anche sui dati di tipo commerciale, artigianale, delle due zone di cui parliamo, perché tutto è strettamente collegato. Grazie.

PADOVANI - PRESIDENTE

Consigliera Russo.

RUSSO - PD

Grazie, Presidente. Sul merito del regolamento non torno, perché era stato oggetto di lunga discussione e quindi non entro nel merito dello strumento. Secondo me il regolamento è tuttora un buono strumento di intervento per questo genere di temi su cui intervenire, il tema che invece mi preme un po' sottolineare è l'efficacia dello strumento.

Lo strumento è buono perché è flessibile, abbiamo detto che occorre trovare delle modalità di intervento sul tema della sicurezza urbana di natura flessibile, perché abbiamo detto tante volte che occorre trovare soluzioni diverse a seconda delle zone della città su cui dobbiamo intervenire. Il regolamento questo lo consente, tant'è che le ordinanze che sono state emesse sono frutto di istruttorie ad hoc che hanno avuto come oggetto una particolare area e sono stati esaminati i dati, sono state esaminate le necessità e si sono emanate le ordinanze.

Quindi su questo tutto bene. D'altra parte questo ci evita anche la corsa alla richiesta dell'ordinanza sindacale che normalmente ci ha visto protagonisti, nei tre anni precedenti, a cercare, più o meno, di riuscire a mettere una pezza al problema che d'estate si sente, perché è fisicamente più visibile, il problema dei rumori, degli schiamazzi e non solo, fosse solo quello, quindi quest'anno ci siamo trovati già tre estati con l'ordinanza.

Quando è stato approvato il regolamento avevo proposto - e i colleghi Consiglieri hanno approvato - un ordine del giorno dove chiedevo, chiedevamo - e anche oggi l'oggetto della Commissione è questo - di verificare l'efficacia dello strumento. Questo tipo di verifica ad oggi non ci pare portare risultati positivi, perché comunque, non mi addentro sulla verifica, sul centro storico, sono meno informata, leggo i giornali, me ne sto di quello che riferisce il Presidente del Municipio ed i colleghi che meglio si interessano della questione, quello che posso dire su Sampierdarena è che questo miglioramento non lo avvertiamo. Allora non è di molto tempo fa l'articolo 54 dove chiedevo lo stato di avanzamento dell'efficacia delle ordinanze e mi si era risposto che almeno cinque circoli avrebbero avuto una chiusura a breve. Ad oggi la chiusura non è arrivata, ma non è questo il problema, capisco che dal 6 di agosto si potrà iniziare l'avvio della chiusura, ma il 6 di agosto saranno ancora aperti e probabilmente alla metà di agosto anche.

Allora, quello che penso che sia mancato, è di aver fatto tesoro di quello che c'era prima del regolamento e dell'ordinanza, nel senso che nei quattro anni - io dico quattro perché è da quando sono stata eletta che mi occupo del tema - c'era già stato tutto un patrimonio di segnalazione, di verifica, di monitoraggio, di individuazione del problema specifico e di tutta questa esperienza non si è fatto abbastanza tesoro, perché una volta che abbiamo avuto lo strumento ciò nonostante passa il tempo ed ancora non siamo in grado di

avere fatto le cose che avevamo ritenuto essere indispensabili, cioè perlomeno la chiusura di quei locali che cambiano il nome, cambiano il soggetto giuridico e so che questa è una difficoltà, ma rimangono sempre aperti.

Allora bisogna chiedersi che cos'è che non sta funzionando, siamo forse al caso precedente? Cioè di nuovo la volontà politica che va in un senso e poi invece la realizzazione di quello che la volontà politica chiede va in tutt'altro senso? Dov'è che si rompe questo meccanismo per cui le cose che ci diciamo e che ci dicono i cittadini ed il tesoro di esperienze che abbiamo, di segnalazioni e di verifiche che abbiamo poi risultano essere inutilizzabili ed il risultato così frustrante? Perché da qualche parte un problema ci dev'essere. Lo ripeto, l'ho già detto in altre occasioni, non è il numero di controlli lo strumento, il parametro di verifica del funzionamento di questo strumento, perché altrimenti non l'avremmo neanche fatto, i controlli sono sempre stati fatti. In quattro anni di Commissioni, interrogazioni ed in sedi diverse in cui abbiamo affrontato il regolamento, giustamente e meno male e ci mancherebbe perché ci sono sempre stati controlli, allora c'è qualcosa che non funziona perché altrimenti non staremmo ancora a dirci che questo strumento non è stato neppure questo in grado di risolvere il problema.

Bisogna sicuramente trovare un'altra modalità, i tempi che ci sono stati dati non sono quelli dei cittadini, anche questa è una discrepanza di cui occorre prendere atto e poi c'è tutto l'intorno, il contorno del problema che è uno stato spesso di poca cura e di abbandono del territorio che è conseguente a quello che accade nel fine settimana, ci sono episodi che comunque occupano le pagine dei giornali ed oscurano purtroppo tutto il resto dell'attività che si sta cercando di fare.

Quindi la domanda oggi è innanzitutto di dare seguito a questo impegno su questi cinque locali chiusi, quando ripensiamo che la saracinesca venga abbassata, al di là di tutti i tempi che ci siamo dati e poi qual è il pensiero che ci facciamo per rendere effettivamente efficaci, con un parametro di valutazione che, ripeto, non è il numero dei controlli, ma come qualcuno dice, un parametro di valutazione anche dal punto di vista dei cittadini, delle Amministrazioni più vicine al territorio, che ci dicono che invece questo miglioramento non c'è. Dobbiamo farcene carico in qualche modo, vorrei capire in che modo.

PADOVANI – PRESIDENTE

Consigliere Farello, prego.

FARELLO – PD

Grazie, Presidente. Io tenterò di essere brevissimo, anche perché è una materia che conosco poco dal punto di vista tecnico, perché ha anche dei risvolti tecnici.

Solo personalmente, mi permetto di fare questo accenno puramente di teoria, di pensiero personale, non sono un convinto sostenitore del fatto che le politiche securitarie possono migliorare le situazioni complessivamente della vita quotidiana di una città.

Il termine sicurezza integrata forse risponde al fatto che si debba un po' andare oltre al tema puramente securitario, però alla fine quello che le persone chiedono sostanzialmente è più controllo sulle regole che non vengono rispettate.

Quindi bisogna anche essere abbastanza pragmatici e per essere abbastanza pragmatici e senza ripetere quello che hanno detto i colleghi, io faccio alcune domande e alcune considerazioni molto brevi.

Le domande sono queste: Abbiamo fatto un regolamento che basava il suo successo non solo ed esclusivamente sulla bontà del regolamento in quanto tale e sulla corrispondenza delle ordinanze agli obiettivi del regolamento, ma sulla capacità di far rispettare il regolamento e le ordinanze. Per far rispettare regolamento e ordinanze ci vogliono i controlli e ci vogliono persone e personale competente per fare i controlli. Per formare e/o acquisire personale competente, bisogna impiegare delle risorse.

C'è stato un rapporto tra l'identificazione dell'applicazione di questo regolamento come prioritario e un investimento maggiore da parte dell'ente nell'organizzazione della propria produzione di servizi, per poter dare questa risposta? Io ho l'impressione che non ci sia stato. Ho l'impressione che ci sia uno stress potentissimo nei confronti della Polizia Municipale, che fa quel che può, nei limiti in cui può, può aumentare la propria produttività fino ad un certo punto, perché ci sono dei limiti fisici all'aumento della produttività anche per l'erogazione dei servizi e non mi sembra che ci siano stati investimenti, ma questo potrebbe essermi sfuggito, lo dico senza nessuna polemica preventiva, degli investimenti anche nella strumentazione che è necessaria per affrontare determinate situazioni.

Del resto il bilancio del Comune di Genova parla chiaro e in maniera trasparente. Parla di una scelta che in parte condivido, che però va resa trasparente. Quando fatto cento il plafond più del 60% è ai servizi alla persona generalmente intesi, il 30% è al sostegno del trasporto pubblico locale, a tutto il resto, in cui c'è anche questa roba qui, rimane il 10%. È un 10% di poco, non un 10% di tanto; fosse un 10% di tanto... uno con un 10% fa tante cose, ma essendo il 10% di poco, fa molto poco.

Questo credo che sia una cosa su cui... cioè se l'Amministrazione vuole essere coerente con se stessa, con le cose che ha proposto, con le cose che il Consiglio Comunale ha votato, non soltanto riferisce degli esiti, dei controlli, delle cose che sono state fatte, dei provvedimenti che sono stati assunti, ma imposta la propria politica in modo tale che sia coerente con gli obiettivi che si è data. Se deve ammettere al Consiglio Comunale: "O faccio questo o faccio quest'altro" si condivide: "Decidiamo che facciamo questo, decidiamo che facciamo quest'altro" però poi è trasparente e si dice a tutti, perché non si può dire a tutti sempre la stessa cosa, cioè che c'è tutto per tutti. Non c'è, non c'è, ma neanche nella migliore delle fasi storiche di questa Amministrazione c'è stato, dal punto di vista dell'equilibrio delle risorse. Questo è il primo punto.

Secondo punto. Ogni territorio ha le sue specificità. I due territori che sono anche oggi presenti, il personale dei Municipi, gli amministratori dei Municipi, hanno su questi temi delle particolari criticità, però ad esempio ci dimentichiamo sempre di dire - ma ce lo dimentichiamo perché succede solo due mesi all'anno, io me ne rendo conto che questo possa essere un problema - che molti dei problemi che il centro storico vive con la movida dieci mesi all'anno, le zone dove ci sono le spiagge aperte e libere di questa città, lo vivono in maniera molto concentrata per i restanti due mesi. Guardate, non in modo tanto diverso, a meno che non siano cambiate le cose negli ultimi tre anni, ma mi sembra difficile.

Proprio però perché ogni territorio ha le sue specificità, questo Consiglio Comunale, un bel po' di anni fa, molto prima di questo regolamento, prendendo lo spunto dalla situazione del centro ovest, ma poi estendendolo generalmente a tutta la città, ha provato a dire: "Facciamo i comitati di sicurezza municipali, di modo che ogni territorio possa calibrare le proprie politiche rispetto a quelle che sono le esigenze concrete che, ripeto, sono diverse".

Io non so se tutti i Municipi l'hanno fatto, non l'hanno fatto sicuramente tutti nello stesso tempo e questa può anche essere, tra virgolette, una responsabilità loro. So che la possibilità che questi organismi funzionino è determinata, è in funzione - scusate il gioco di

parole - esattamente dalla stessa cosa che dicevo prima. Se questi organismi sono senza la possibilità di gestire risorse, sono assemblee che enunciano i problemi, che li riportano all'Amministrazione e che ottengono quello che qualche volta ottengono e qualche volta non ottengono.

Io sono di quelli che ha smesso di chiamare l'assessore Fiorini, la chiamavo molto meno probabilmente del consigliere Villa, perché sto meno sul territorio, perché ho giornate molto impegnative e le cose inutili non ho più tempo per farle, mi fanno solo arrabbiare e venire il sangue marcio. Però credo che purtroppo questo sentimento sia diffuso non soltanto dalla frustrazione di un Consigliere Comunale che ha notoriamente un cattivo carattere, però forse quando uno si arrende, di solito, è il peggiore segnale. Quando si porta chi discute della cosa pubblica, in qualunque veste sia, dal cittadino che partecipa in qualunque forma, a rappresentante dell'istituzione, ad arrendersi e smettere di protestare e di lamentarsi, quello per l'Amministratore è il segnale della fine, è il segnale della crisi totale della propria rappresentatività.

Finché uno si viene a lamentare da te, vuol dire che ti riconosce la capacità di risolvere almeno una frazione del suo problema, non tutto, perché questa ambizione ce l'hanno effettivamente in pochi. Quando invece si sta zitti... Noi penso che dobbiamo registrare che c'è un diffuso sentimento di resa nella cittadinanza e che molte volte, quando diciamo che le cose vanno un po' meglio, perché magari ci arrivano meno esposti, perché magari arrivano meno telefonate alla Polizia Municipale, è perché uno ha perso anche la fiducia nella capacità che quella telefonata e quell'esposto possa raggiungere un obiettivo.

Quindi anche il report su quello che viene ottenuto è un po' difficile da fare da questo punto di vista, ci vorrebbe un qualcosa un po' più in profondità. Però detto questo, in sintesi io penso che abbiamo ancora un po' di tempo in questo ciclo amministrativo e ci si dice, dal punto di vista degli investimenti, ancora un po' di risorse da distribuire almeno nella parte investimenti. Io penso, lo dico, faccio una proposta, sono abituato a dire come si può fare, che i comitati di sicurezza municipale, costituiti sul provvedimento di questo Consiglio Comunale, debbano essere dotati di una capienza di risorse di cui loro debbano poter disporre in autonomia, in modo tale che ci si assuma poi anche la propria parte di responsabilità e sia chiaro, questo sia chiaro.

Ad esempio forse il presidio territoriale è una cosa importante, ma non è soltanto il pattuglione, è il presidio territoriale, perché quello che vale per i partiti, vale anche per le organizzazioni pubbliche ed istituzionali. Allora abbiamo chiuso, anche l'Amministrazione precedente ha le sue responsabilità, io quando le ho tento sempre di non togliermele, ma abbiamo chiuso un sacco di sezioni periferiche della Polizia Municipale in questi anni ed alla fine della fiera dobbiamo dire che è stato un errore, perché in territori di 50.000 - 60.000 - 70.000 abitanti, non avere neanche il presidio della Polizia Municipale con fuori la scritta Polizia Municipale a questo punto rappresenta un problema, perché rappresenta un elemento di degrado.

Dico un'ultimissima cosa. Chiedo soltanto di non commettere uno degli errori che culturalmente tutti noi facciamo, io non sono uno che pensa che il problema sia l'alcol, non sono uno fanatico della battaglia ai comportamenti, non lo sono. Detto questo, se diciamo che il problema è l'abuso di alcol, o che uno dei problemi è l'abuso di alcol, non è che l'abuso di alcol è abuso di alcol se mi faccio il chupitos da Rodriguez snc ed è un fenomeno culturale se mi ubriaco al Burita o mi ubriaco in un circolo Arci, associazione a cui io sono stato iscritto per numerosi anni della mia vita. Se il problema è l'abuso di alcol, l'abuso di alcol in qualunque contesto lo si faccia, non può essere culturalizzato. Non può essere culturalizzato.

Non è che discriminiamo l'abuso di alcol in base a chi ne abusa e al contesto in cui ne abusa, questo è un errore che culturalmente non si può fare.

Altrimenti ci si colloca su un altro versante del problema e si dice che il problema principale non è l'abuso di alcol, ma che è un problema di comportamenti individuali, di cui uno ne risponde individualmente. Questo porta ad un'ossessione, a una convinzione che colpendo chi vende, risolvo il fenomeno. Io posso comprarmi da bere alle quattro del pomeriggio, bere la sera quando i locali li ho già chiusi con l'ordinanza, poi se schiamazzo, se urino per strada, se faccio una serie di comportamenti illeciti, sono io che vado colpito, perché se risalgo poi alla filiera di quelli che mi hanno venduto le cose, allora c'è qualcosa che non funziona, c'è qualcosa che non funziona.

Secondo me uno dei problemi deboli di quel regolamento che, ripeto, ho votato convintamente perché pensavo che fosse un passo avanti e lo penso ancora, però uno dei punti deboli è che tenta di risolvere il problema senza andare poi a sanzionare la difficile sanzione quotidiana dei comportamenti individuali non corretti, che sono in capo all'individuo. Anche nei sistemi socialisti era così, cioè se uno faceva il delinquente a Cuba o nella Germania est colpivano il delinquente, non è che colpivano il segretario di sezione competente, anche nel Soviet, non c'era una responsabilità oggettiva del Soviet, c'era una responsabilità soggettiva di quello che aveva fatto casino. Questo è un elemento abbastanza fondamentale.

Qua secondo me noi, ripeto, non si può pestare l'acqua del mortaio.

Ultimissima cosa, ci tengo a dirla perché purtroppo domani non sarò in Consiglio Comunale per motivi di lavoro e quindi non l'ho potuto... tre l'altro non ci sarebbero stati 54, ma mi ci aggancio prima di andare nella nostra pausa questa cosa qua va detta. Sicurezza integrata, l'hanno detto già alcuni colleghi, ne faccio un problema di sicurezza disintegrata.

Io regolo il mercatino di Turati. Quindi lo prendo da Turati, lo porto in Corso Quadrio e lo regolo ed oggettivamente i risultati di quella regolazione, per la situazione isolata e specifica, sono anche... ci sono dei risultati oggettivi, nessuno lo nega.

Bene, se però nel frattempo smetto di fare la raccolta dei rifiuti ed in particolar modo smetto di fare la raccolta degli ingombranti, io ho la città che è piena di gente che va a prendersi gli ingombranti lasciati in mezzo alla strada, in una situazione di degrado igienico pesantissimo che non porta bene dal punto di vista di tutte le cose, della sicurezza che stiamo dicendo, e che ha più merce da portare in un circuito che nel frattempo è stato parzialmente legalizzato.

Volete un consiglio per migliorare la sicurezza nel centro storico? Pulite le strade di tutto il resto della città, invece di tirare fuori i frigoriferi, i televisori, i materassi, fuori dai cassonetti che se li mangiano i ratti, perché magari in un contesto di qualità dei servizi, del tessuto urbano migliore, magari a qualcuno viene meno voglia di tirare la bottiglia per terra, di fare l'urina fuori eccetera, perché integrata vuol dire questo, che disincentivo anche culturalmente un comportamento sbagliato, perché immediatamente lo isolo. Se invece il primo ad essere molto lassista nei confronti dei propri comportamenti è l'Amministrazione pubblica, non credo che sia dia un buon esempio.

PADOVANI – PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO - PDL

Il Consiglio Comunale approva i regolamenti, il problema poi si tratta di verificare in che misura i regolamenti vengono onorati, rispettati, attivando ovviamente le più opportune iniziative di verifica e di informativa al Consiglio Comunale. Informativa che peraltro avviene sempre verbalmente e non in forma scritta. Questo lo dico di norma perché la Commissione consiliari mettono a calendario degli incontri, vi sono relazioni verbali e non c'è mai una relazione scritta conseguente all'argomento che viene trattato.

I Municipi sotto questo punto di vista possono svolgere un ruolo essenziale, indispensabile, in quanto il fenomeno di cui trattasi non è diffusissimo in tutta la città, vi sono delle zone specifiche ben individuate da parte nostra, ma credo in modo particolare nel dettaglio da parte dei Municipi che operano sul territorio. I Municipi li abbiamo costituiti anche per avere un raccordo diretto con il Consiglio Comunale e per avere delle informazioni dirette, un presidio sul territorio per quanto riguarda l'elenco delle problematiche da affrontare.

I Municipi rispondono? Oggi abbiamo la presenza di due Municipi ma abbiamo molte assenze. Non è la prima volta che i Municipi vengono convocati e non sempre rispondono ovviamente ad un adempimento che direi essere atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, perché guardate, Presidenti di Municipi presenti, abbiamo dei Municipi che non soltanto non sono presenti oggi, ma che addirittura su delibere importanti del Consiglio Comunale approvano le delibere della Giunta senza osservazioni.

Io credo che tutte le delibere abbiano la necessità di un commento, quindi delusione per la mancata presenza dei Municipi a iniziare da quello in cui io risiedo. Lo dirò sempre, nel mio quartiere potrei anche essere in grado, anche su questa delibera, di segnalare delle anomalie. Per cui propongo di richiedere ai Municipi una relazione scritta sull'attuale regolamento al fine di acquisire informazioni, come peraltro i Municipi presenti questa mattina in parte ci hanno fornito, una relazione scritta di commento rispetto al regolamento approvato da parte del Consiglio Comunale, delle anomalie ad oggi tuttora esistenti, perché presumo che poi alla fine si dirà di questo incontro: "Aggiorniamoci a settembre e rifacciamo il punto". Si concluderà così, quindi richiedere formalmente, Assessore mi rivolgo a lei, una formale richiesta ai Municipi di un commento su questa delibera segnalando ovviamente le anomalie ad oggi esistenti.

Secondo, sui controlli è sufficiente il corpo della Polizia Municipale? Sul regolamento, su questo regolamento ma vale anche per le questioni legate alla sicurezza, l'ordine pubblico e quant'altro, quante volte abbiamo chiesto in quest'aula che si pone l'esigenza di un reale coordinamento fra tutte le forze preposte all'ordine pubblico? Carabinieri, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, Esercito, molte città italiane con forza hanno richiesto dei presidi ai fini di presidiare la sicurezza in città e quindi i controlli sui regolamenti, anche questi rientrano nella fattispecie, una maggiore presenza dell'esercito che peraltro stanno chiusi nelle caserme, non sappiamo quali funzioni poi svolgano sul territorio nazionale, anche se in larga misura sono assenti nella nostra città.

Abbiamo chiesto a suo tempo di poter incontrare il Prefetto, nessuno ci ha mai detto se vuole venire o non vuole venire in quest'aula. Qualche Prefetto in passato ha partecipato alle riunioni di Commissione. Assessore, mi rivolgo a lei, chiedo al Prefetto se la Commissione consiliare può andare in Prefettura, hanno un ampio salone! Io mi ricordo all'inizio del mio impegno politico addirittura c'era una strategia contro le Prefetture, si parlava che le Prefetture dovevano essere abolite e mi rivolgo soprattutto a qualche forza politica presente in quest'aula: "Aboliamo le Prefetture!". Oggi le Prefetture le abbiamo, ma cosa facciamo per

poterle un po' audire? Cosa facciamo? Ditecelo! Il Prefetto non vuole venire in quest'aula? Chieda che la Commissione Consiliare, i gruppi consiliari, la conferenza capigruppo se volete, per ridurne anche il numero dei partecipanti, vogliamo a questo livello capire se veramente è possibile creare questo coordinamento? Perché fuori da Palazzo Tursi ogni tanto vedo passare una macchina con quattro Carabinieri a bordo, la macchina che circola. Poi vedo passare qualche pattuglia, chiamiamola così, di quattro o cinque persone con due... insomma, avete capito... io non lo so se si fanno delle passeggiate soltanto in qualche zona della città o se esiste veramente un coordinamento che stabilisca anche degli orari di percorrenza sul territorio, perché se i problemi maggiori si verificano nelle ore notturne, non mi interessa che passeggiano in via Garibaldi prima in quattro, dopo mezz'ora altri quattro e così via, non mi serve che passeggino in via Garibaldi. È opportuno, individuata la mappa delle situazioni meritevoli di maggiore presenza, concentrare lì la presenza delle forze preposte all'ordine pubblico.

Io chiudo qui, mi auguro che a pochi mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo che veramente le opinioni, i suggerimenti dei Consiglieri Comunali siano tenuti possibilmente in considerazione, fino ad oggi non è accaduto.

PADOVANI – PRESIDENTE

Consigliere Veardo.

VEARDO - PD

Grazie, Presidente. Intervengo stimolato da un intervento secondo me di grandissima lucidità del mio capogruppo, che come sempre dimostra una chiarezza di idee, non riesco in qualche misura a rappresentare i miei sentimenti. Lui me li ha rappresentati dicendo: “Ci siamo arresi”.

Io in questi anni sono sempre intervenuto piuttosto poco perché un po', l'ha già detto Vassallo anche prima, avevo un po' la sindrome della vedova inconsolabile. Oggi invece credo che siccome siamo di fronte al nulla, si fa veramente fatica a capire come ricostruire una base per provare a riproporci alla guida di una città. Lo dico perché francamente si rimane esterrefatti di fronte al fatto che non ci renda conto che l'azione amministrativa è direttamente proporzionale alle scelte politiche che ci vogliono fare.

A volte credo di usare sempre il solito refrain e non me ne vogliono i colleghi che mi sentono sempre dire le stesse cose, ma fare politica non è algebra. Io ricordo le parole dell'Assessore al personale trionfante quando durante la sessione di bilancio ci diceva che lei è orgoglioso di aver risparmiato.

Non so che cosa volesse dire, gliel'ho detto in faccia lo ribadisco qua, cioè risparmiamo sulla qualità della presenza dell'Amministrazione in mezzo alla città? Risparmiamo sugli straordinari? Lo possiamo fare nella misura in cui abbiamo un'idea politica e conseguentemente facciamo un'organizzazione tale che ci consenta eventualmente di spendere meglio i denari pubblici, però credo che dalle questioni che sono emerse anche oggi venga fuori... Io sono assolutamente persuaso che la Polizia Municipale sia una Repubblica a sé stante ed è difficilissimo governarla, non si sono mai sentiti parte del Comune, anche se prendono lo stipendio dal Comune, questo è un mio sentire molto personale, ma al di là di

questo, se non si dà loro, lo diceva bene il mio capogruppo, gli strumenti per essere presenti sul territorio credo che si faccia fatica a chiedere loro di fare qualcosa di più. Allora la questione è proprio questa, il fatto che oggi siamo qui a discutere in modo, scusatemi, ma proprio stanchi, su temi così rilevanti, significa che abbiamo perso veramente la fiducia e la speranza. Abbiamo un anno davanti, abbiamo due Assessori, un anno di bilancio. Consigliere Grillo, poi le volevo dire che sono presenti in due perché ne abbiamo invitati due, per una volta gli altri non li abbiamo invitati, però detto questo il problema... perché le ordinate sono su due Municipi, ma il problema è di capire se capiamo che non si tratta di risparmiare, ma di scegliere, di fare delle scelte politiche che in qualche misura ci mettano insieme oppure continuiamo a traccheggiare.

Sono due giorni in fondo di grande difficoltà della Giunta, io dico: facciamo un passo avanti. Il consigliere Vassallo mi diceva prima: “Sono cose che chiediamo da tempo, io ho fatto la scelta di andarmene”. Io ho fatto la scelta di rimanere dentro un partito di maggioranza relativa, ma non è che le cose siano molto cambiate né siano diverse rispetto alle scelte che ha fatto Gianni.

Io dico soltanto però o prendiamo in mano la situazione, e mi risulta difficile dopo quattro anni, o forse potrebbe essere veramente il momento di piantarla lì, qualcuno potrebbe dire: “Io lascio. Gestiamo commissariamente per questi mesi” perché mi pare una totale inadeguatezza di questa Giunta di fronte alle problematiche, vediamo anche la questione del mercato del pesce dove non sono entrato però... (intervento fuori microfono)... Non so, se l'assessore Piazza... io posso anche smettere, Presidente. A me pareva che si è fatta una scelta in cui sono state prese delle decisioni e si sia tornato indietro quando ci si poteva pensare prima.

Detto tutto questo, siccome la questione mi pareva riguardasse sempre alcune persone che sono state citate inutile che lei si adiri, assessore Piazza, mi sembrano dati di fatto questi... Non sono dati di fatto? Va bene, chiedo scusa, Presidente, smetto perché si vede che la suscettibilità è troppo alta.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. L'unica precisazione è che i Municipi sono stati invitati tutti, probabilmente sono venuti quelli che si sentivano coinvolti dall'ordinanza. Vorrebbe intervenire? Io farei prima rispondere gli Assessori, perché di domande ne sono state fatte parecchie. La parola ve la do dopo, così chiudiamo il giro. Fiorini, prego.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ

Per quello che posso rispondo immediatamente ad alcune sollecitazioni che ci sono state, tenendo presente che ho una convocazione per mezzogiorno dal Prefetto che ho già avvisato del ritardo e quindi mi impegno poi a fornire ulteriori risposte.

In termini di efficacia del regolamento e di quelle che sono le tempistiche. C'è un principio che è il principio della successione delle leggi nel tempo che prevede che non possano essere comminate sanzioni se non per una norma che è entrata in vigore prima del comportamento commesso.

Noi abbiamo introdotto nel regolamento un principio per cui da diverse violazioni, possiamo poi andare a applicare delle sanzioni interdittive, come la sospensione e la revoca. Questo anche da un confronto con l'Avvocatura fa sì che questo possa avvenire per sanzioni che sono comminate dopo l'entrata in vigore del regolamento e delle relative ordinanze e quindi diciamo che un lavoro di sanzionamento antecedente non sia di per sé irrilevante, ma non possa essere fonte della sospensione o della revoca.

Da questo punto di vista poi ci sono anche delle tempistiche procedurali, per cui così come per tante altre attività che vengono compiute, occorre comunque dare una possibilità di contraddittorio a quelle che sono delle attività economiche alcune delle quali, a mio giudizio personale, le vede come attività economiche che non si inseriscono positivamente sul territorio. Ma questo non è importante, occorre che comunque siano rispettate quelle che sono delle procedure di legge e a questo noi ci atteniamo.

Naturalmente il fatto che ci fossero due punti all'ordine del giorno nella Commissione di oggi, ha fatto sì che ci sia stata una presentazione assolutamente stringata, perché altrimenti il tema è assolutamente ampio, naturalmente lo strumento regolamento ed ordinanze, non sono strumenti esclusivi né di per sé in via esclusiva risolutivi, c'è il tema di tutta una serie di interventi sul territorio, a esempio per quanto riguarda il bando periferie in preparazione. È prevista tutta una serie di investimenti su Sampierdarena così come per quanto riguarda l'aspetto delle attività giovanili c'è il tema del centro civico, ma sul centro storico ci sono le attività di CREST che stanno partendo... Quindi tutta una serie di attività che sono proprie di competenza dell'Amministrazione comunale che vadano ad incidere positivamente sul territorio, c'è l'aspetto del funzionamento e del controllo e del sanzionamento delle ordinanze e c'è il terzo aspetto di coordinamento con le forze dell'ordine, quindi il tema è assolutamente ampio.

Poi ci sono naturalmente anche i temi citati dal consigliere Farello. Di fronte ad un discorso che necessariamente dev'essere articolato, concordo che le priorità vengono date tutte insieme nel momento in cui noi approviamo il bilancio. Nell'ambito di quelle che sono state le determinazioni del bilancio, quello che abbiamo fatto è cercare comunque di investire su questo.

Rappresento che per la prima volta da anni a questa parte sono state acquistate delle autovetture per la Polizia Municipale e grazie ad un emendamento votato dal Consiglio, i fondi per gli straordinari ed una diversa organizzazione hanno consentito di investire concretamente in più, quindi sicuramente la Polizia Municipale sta facendo un grosso lavoro, sicuramente va ringraziata, ma sono state poste dei denari in più proprio sugli straordinari e sulla possibilità quindi di aumentare le ore di lavoro da parte di coloro che sono in servizio, fermo restando naturalmente, questo non posso negarlo perché è realtà, che le risorse umane sono queste e quindi età media, numeri, non possono che essere le stesse di un anno fa, se le scelte non sono state operate in maniera differente.

Il tema non è di per sé il demonizzare l'uso di alcol, consigliere Farello su questo sono assolutamente d'accordo con lei, né demonizzarlo settorialmente, c'è un tema molto reale sul rapporto con l'evasione di giovani, ma anche meno giovani, che vede abusare di sostanze, è un tema molto ampio, che ha particolari risvolti che non possono essere affrontati in tema di demonizzazione della sostanza, perché quello non è il tema.

Sicuramente ci sono dei comportamenti che spesso sconfinano in quelli che sono dei veri e propri reati, che devono essere presi in considerazione e per i quali i responsabili vanno puniti personalmente in un contesto che è un contesto italiano dove abbiamo affrontato un tema di depenalizzazione di tutta una serie di comportamenti disturbanti. Quindi concrete

punizioni da questo punto di vista sempre più difficile, rappresento che ad esempio anche sullo spaccio degli stupefacenti, l'ultima modifica ha fatto sì che il quinto comma dell'articolo 73 del D.P.R. 309 del 1990 che è relativo a modiche quantità di stupefacenti, non comporti di per sé l'arresto. È una scelta politica legislativa per cui anche le forze dell'ordine rappresentano che tutta una serie di piccoli spacciatori presenti sul territorio non possono comunque essere contrastati se non attraverso denunce a piede libero.

È un tema veramente molto ampio da affrontare questo qui. Sicuramente disponibili ad approfondire ognuna di queste tematiche, naturalmente anche quella dei coordinamenti municipali che già peraltro funzionano, sono stati convocati, hanno avuto più riunioni sui diversi Municipi. I coordinamenti municipali vedono come membri le diverse figure apicali del Municipio, lo rammento, più il coordinatore della conferenza delle scuole, più un membro dell'Assessorato.

Da questo punto di vista diversi progetti di sicurezza urbana integrata hanno visto concorrere quelle che sono delle risorse municipali, con delle risorse reperite a livello centrale. Si tratta di una sistematizzazione di quelli che erano degli interventi che normalmente venivano portati avanti in maniera parcellizzata da parte delle nostre municipalizzate, da parte di singoli settori dei Municipi. Comunque assolutamente disponibilità ad approfondire queste tematiche.

Come dicevamo l'ordinanza, ed io qua concordo pienamente con la consigliera Russo, è uno strumento flessibile che dev'essere modificato, da questo punto di vista... cioè è fatto per essere modificato soprattutto su fenomeni che sono così complessi e così fluidi, per i quali credo non ci si possa negare che si dovrà lavorare per anni e anni nel senso che affrontano veramente una sfaccettatura di elementi che richiederanno un intervento anche esteso nel tempo, perché vanno a toccare tutta una serie di aspetti culturali che non sono soltanto equadoriani o non sono soltanto italiani, sono in qualche modo globali. Quindi abbiamo già da serie di appuntamenti dall'osservatorio alla fissazione della prosecuzione di questa Commissione in cui andare magari in maniera ordinata e su livelli differenti dal punto di vista tecnico, al punto di vista politico, al punto di vista gestionale ad affrontare queste tematiche e c'è piena disponibilità da parte della Giunta. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Assessore Piazza, non vuole dire niente? Il Municipio ha chiesto la parola. Prego, intervenite. Papini, prego.

PAPINI – CONSIGLIERE CENTRO EST

Buongiorno, sono il consigliere Papini, sono Presidente della Prima Commissione. Mi spiace che nella replica non si sia parlato dell'inserimento dell'orario delle 17.00, perché questo comporta avere meno ubriachi già dal pomeriggio. Alla sera, quando le forze dell'ordine che sono persone normali come noi, si vanno a scontrare con gruppi di persone di 30 ubriachi è veramente difficoltoso, vi posso assicurare che due persone contro 30 è una cosa brutta.

Poi arrivano i soliti difensori con il telefonino e fanno vedere che il poliziotto, il Carabiniere, la Polizia Municipale usa la forza per fermare queste persone.

Comunque, tornando di nuovo alle 17.00, io condivido quello che ha detto il consigliere Villa che mi trova pienamente d'accordo ed il consigliere Farello anche, però volevo solo

dirgli che il Municipio centro ovest ha chiesto un inserimento dell'orario 17.00 non per colpire il commercio ma per colpire queste persone, perché noi oggi prima di venire qua abbiamo visto un carico di quattro bancali di birra in piazza Masnata, si preparano già e domani ne arriveranno altri perché fanno due acquisti nella settimana; il fine settimana loro andranno a comprare al mattino e al pomeriggio c'è gente che va a distribuirgli con i sacchi, con i cestelli per la sera, quando questi negozi sono chiusi e nessuno interviene.

Poi abbiamo chiesto nella Commissione, quando è venuta anche l'Assessore, la possibilità di mettere a regolamento o comunque una sorta di legge comunale il fatto di, ai circoli culturali, non fare avere il primo anno la possibilità di vendere bevande alcoliche.

Questo andrebbe ad influire negativamente su questi pseudo circoli culturali che sono a Sampierdarena, perché loro vanno lì, aprono questi circoli, solo per dare birra, musica e disturbare il quartiere. Se noi gli impedissimo di somministrare bevande alcoliche il primo anno, sicuramente queste persone non aprirebbero, gli altri circoli invece, come è stato detto l'Arci, a Sampierdarena, a Spataro, Fratellanza, li ho frequentati e non sono in queste condizioni, quindi faciliterebbe anche il compito delle forze dell'ordine questo impedimento. Grazie.

PADOVANI - PRESIDENTE

Grazie, se non ci sono più interventi, vi preannuncio che il confronto sullo stato di attuazione e l'applicazione del regolamento proseguirà in una prossima Commissione che è già convocata per l'8 settembre. Convocata, c'è un'ipotesi di convocazione, mi corregge giustamente, che abbiamo concordato con gli Assessori e l'ipotesi è che venga effettuata l'8 di settembre.

Grazie a tutti, la Commissione è conclusa.

ESITO

1) Stato di attuazione e di applicabilità della: Delibera C.C. n. 36 del 21.07.2015 ISTITUZIONE REGISTRO COMUNALE OPERATORI DEL PROPRIO INGEGNO	RINVIO ALTRA SEDUTA
2) Stato di attuazione e di applicabilità della: Delibera C.C. n. 1 del 19.01.2016 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA PER LA CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E COMMERCIALI E LE ATTIVITA' DI SVAGO NELLA CITTA' DI GENOVA PROVVEDIMENTI PER IL CONTRASTO E L'ABUSO DI ALCOL. (MOVIDA).	RINVIO ALTRA SEDUTA

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)

Il Presidente
(Vittoria Emilia Musso)